

Editoriale

Ad Atlanta gli eredi di Kennedy

WALTER VELTRONI

Ho fatto un sogno, diceva Martin Luther King alla grande marcia dei neri d'America, ventisei anni fa, a Washington. Il sogno era quello di una società che offriva pari opportunità, che superasse le differenze razziali, che combattesse le ingiustizie sociali e le discriminazioni. Sul podio della Convenzione di Atlanta si sono contati, venticinque anni dopo, i voti di un possibile candidato nero alla presidenza degli Stati Uniti. Jesse Jackson era sul balcone di Memphis dove King fu assassinato, e ora, alla testa di un movimento di milioni di americani non solo neri, pesa nella vita del più vecchio partito degli Usa, condizionando contenuti e modi della campagna elettorale più importante della storia americana. E, ad Atlanta, Jackson non ha ritagliato un ruolo di pura testimonianza per sé e per il suo movimento e non sembra interessato ad una funzione, magari esclusiva, di minoranza condizionante.

Qui è anche il principale risultato del tenace lavoro e della tenace ascesa di Michael Dukakis, la sua capacità di portare nel metabilismo del partito democratico le suggestioni di Jackson spondo con un grande realismo di gesti e di comportamenti. Dukakis, come Jackson con M.L. King, è figlio dell'eredità kennediana, è un liberal che utilizza lo strumento della politica e talvolta piega i mezzi al raggiungimento dei fini per far diventare le idee concrete governo possibile della società. Il kennedismo non è finito ed è vissuto, ad Atlanta, anche nel forte discorso di Edward Kennedy.

I democratici sono uniti dalla prospettiva di poter tornare alla Casa Bianca in ragione del coesistere, in una immagine forte del partito, di leaders carismatici o affidabili e, per la prima volta, di un discorso politico rivolto al complesso della società americana, un intreccio felice di tensione progettuale, di valori e di concretezza, pragmatica credibilità di governo. La crisi del partito democratico in questo ventennio è stata segnata proprio dalla difficoltà di superare i condizionamenti di singoli settori del proprio schieramento sociale e politico.

I democratici hanno vissuto la difficoltà di parlare all'America in trasformazione, sono apparsi anchilosati nella difesa del passato, sprovvisti di tensione progettuale e di valori utili per le inedite contraddizioni del nostro tempo. La crisi che hanno vissuto non è altra cosa dalla sconfitta subita, negli anni del Reaganismo, dalle visioni progressiste e di sinistra in tutto l'occidente.

Oggi in quel paese così forte ed avanzato la società conosce enormi squilibri, piaghe di povertà ed emarginazione, solitudine morale, crisi di ragioni fondamentali di coesistenza tra uomini. L'America di Reagan si lascia dietro, dopo gli anni del benessere, un forte carico di incertezze sul destino di una economia segnata dall'aggravio del debito pubblico, da una certa fragilità della Borsa, dalla necessità di competere con altri mercati come quello giapponese o quello europeo dopo il '92. C'è da superare definitivamente la stagione del riarmo intensivo, da fondare le ragioni storiche di una nuova convivenza con l'Unione Sovietica nel tempo dello straordinario mutamento imposto da Gorbaciov.

Per tutto questo oggi, di fronte alla sfida tra il conservatorismo di Bush e la possibilità di movimento rappresentata da Dukakis e Jackson, sarebbe sbagliato restare agnostici o indifferenti.

Dukakis trionfa Ora comincia il duello con Bush

MARIA LAURA RODOTÀ

■ ATLANTA. La grande corsa è finita. Michael Dukakis, il candidato di origine greca di cui fino a poco fa si diceva che era grigio e senza carisma, ha vinto la Convention democratica di Atlanta, ed ora si appresta al duello con il rivale repubblicano George Bush, per la presidenza degli Stati Uniti. Quello che gli avversari chiamano, riferendosi alle sue origini greche, «Zorba il contabile», ha tenuto un discorso concreto, non ideologico, denso di cose e di programmi: attenzione per le fasce sociali più deboli, e però maggiore interesse per le classi medie, case, buone scuole, tasse. Gli danno credito i risul-

tati raggiunti nel Massachusetts, che hanno evidentemente supplito al fascino che gli manca. Sul suo nome hanno fatto quadrato anche i sostenitori del ben più carismatico leader nero Jesse Jackson, che ha invitato i suoi elettori a «mantenere viva la speranza». Quando la conta dei voti dei delegati, nella grande sala dell'Omni Coliseum di Atlanta, è arrivata a quella della California, il risultato è apparso certo: con i loro 235 voti per il «Duca», i californiani ne hanno infatti sancito la vittoria. È l'entusiasmo è esplosivo, liberatorio, fra bande, canti, palloni lanciati in aria. Nella sagra della politica-spettacolo, anche il pubblico si è sentito protagonista.

A PAGINA 9

SCONTO SULLLE RIFORME

Il presidente del Consiglio impone il voto palese alla Camera sul decreto per la finanza pubblica

Governo a colpi di fiducia De Mita: «Un atto di forza»

È il secondo voto di fiducia per il governo De Mita. Verrà chiesto oggi alla Camera sul decreto che rastrella settemila miliardi. C'è la paura dei franchi tiratori, malgrado gli emendamenti fossero stati concordati quasi all'unanimità in commissione e c'è una esplicita intenzione di forzare il cammino della riforma dei regolamenti parlamentari. Un atto di forza, dopo lo strappo con il Pci sul voto segreto.

BRUNO UGOLINI

■ ROMA. È stato proprio De Mita a chiamarlo atto di forza e non di debolezza e a rammentare la lettera spedita a suo tempo alla lottà e a Spadolini per sollecitare la riforma dei regolamenti parlamentari. La scelta del ricorso al voto di fiducia è venuta dopo una riunione in mattinata dell'ufficio politico della Dc, dedicata alle questioni economiche, e dopo una rapidissima riunione del Consiglio dei ministri. Il giorno prima De Mita aveva incontrato i capigruppo dei cinque partiti della maggioranza e aveva concordato la linea da adottare: l'abolizione del voto segreto e la precondizione di tutto. Una interruzione del dialogo con le opposizioni sulle riforme istitu-

zionali. Certo De Mita temeva anche l'arrivo dei soliti franchi tiratori, ad esempio su misure come quelle relative agli 800 mila invalidi civili. Macchiotta, per il Pci, ha fatto però notare che nelle diverse commissioni erano stati concordati emendamenti, spesso all'unanimità, che lasciavano inalterata la cifra totale dei settemila miliardi da rastrellare e che il Pci non avrebbe richiesto il voto segreto.

Il decreto prevede, tra l'altro, nuove norme per le domande di riconoscimento dell'invalidità civile, dispo-

A PAGINA 4

Pci: «Si vuole rompere il confronto sulle istituzioni»

PASQUALE CASCELLA

■ ROMA. I capigruppo del Pci al Senato, Pecchioli, e alla Camera, Zangheri, hanno scritto ai presidenti delle rispettive assemblee, Spadolini e Nilde Iotti, una lettera con cui esprimono la «preoccupazione» per la possibilità che maturi nella maggioranza un orientamento diretto a mettere in discussione gli impegni assunti sulle riforme istituzionali, in particolare sul rapporto di contestualità tra nuova disciplina del voto segreto e gli interventi di riforma relativi alla nuova legge finanziaria e ai regolamenti, oltre alle autonomie locali, alla presidenza del Consiglio e alla struttura del Parlamento. I comunisti si rivolgono ai presidenti dei due rami del Parlamento quali garanti del corretto svolgimento dell'intero processo di riforma, e quindi anche del rispetto delle intese raggiunte nella conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari. La volontà del Pci, infatti è di «tenere pienamente ferme queste intese». Ma ciò - osservano Pecchioli e Zangheri - richiede che «esse vengano rispettate da tutti». Di qui l'auspicio che «sia possibile che i gruppi parlamentari della maggioranza recedano da un eventuale intento di rottura», ieri, intanto è stata votata al Senato la legge di riforma della Presidenza dei consi-

A PAGINA 4

Concluso il Comitato centrale, approvata la relazione di Occhetto Il Pci a congresso in febbraio Definiti nuovi incarichi al vertice

Si a D'Alema nuovo direttore dell'«Unità»



Gerardo Chiaromonte Massimo D'Alema

A PAGINA 3

Il 18° Congresso del Pci si terrà nel prossimo febbraio. Lo hanno deciso il Comitato centrale e la Ccc, al termine di tre giorni di discussione che hanno registrato una estensione del consenso sui punti essenziali del «nuovo corso». Massimo D'Alema è il nuovo direttore de l'«Unità». Piero Fassino assume la responsabilità dell'organizzazione. Fabio Mussi eletto membro della segreteria.

GIANCARLO BOBETTI GIORGIO FRASCA POLARA

■ ROMA. Occhetto ha concluso la lunga discussione dell'assemblea del vertice comunista sottolineando l'importanza dell'accordo raggiunto sul carattere profondamente innovativo che dovrà avere il congresso e sulle questioni essenziali alla base di una ridefinizione della politica del Pci: il modo di concepire l'identità del partito e la sua riforma, l'analisi del carattere dei processi di modernizzazione, la proposta politica dell'alternativa, il nuovo terreno di competizione e con-

A PAGINA 3

Catturati in Tunisia i tre autori del delitto del catamarano Una rassicurante storia che resta per ora senza un movente

Così hanno ucciso la skipper

È chiuso il primo capitolo del giallo dell'estate. Gli assassini di Annarita Curina, la skipper uccisa ai primi di giugno e poi gettata in mare, sono stati arrestati e sono ora rinchiusi in un carcere tunisino. Hanno confermato di avere assassinato la giovane «Rambo», l'olandese e il terzo uomo con il cane erano sbarcati sulle coste africane il 2 luglio scorso. Ancora sconosciuto il movente.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

■ PESARO. Hanno ucciso a sangue freddo e poi inferno con sadismo sul corpo di Annarita Curina solo per rubarle il suo bel catamarano nuovo? È una delle prime domande a cui dovranno cercare di dare una risposta Filippo Di Cristoforo, Dyane Beyer e il misterioso uomo con il cane che per oltre un mese hanno viaggiato per il Mediterraneo a bordo del catamarano Arx.

A PAGINA 5

Carlo Verri dalla Zanussi alla presidenza Alitalia



Sarà Carlo Verri (nella foto), amministratore delegato della Zanussi, il nuovo presidente dell'Alitalia dopo le dimissioni di Nordio. Lo ha designato ieri (ma il rappresentante del Psi, Massimo Pini, si è astenuto) il comitato di presidenza dell'Iri. Oggi il consiglio di amministrazione dell'Alitalia dovrebbe ufficializzare la scelta. Intanto non cenna a placarsi la polemica che ha investito l'Iri.

A PAGINA 12

L'Iran respinge le trattative proposte da Baghdad

scelti dal segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar che vorrebbe dichiarare la tregua al ritorno di questo team. Ma questo progetto trova resistenza nel governo iracheno. Siamo dunque ai veti incrociati. Intanto Gheddafi si propone come mediatore.

A PAGINA 8

L'Fbi: «La Libia voleva uccidere il colonnello Oliver North»

dell'amministrazione Reagan in qualche modo corrispondenti del bombardamento di Tripoli e Bengasi da parte dell'aviazione statunitense. Otto persone sono state arrestate: sono tutti cittadini libici, tranne uno naturalizzato americano. Le indagini continuano.

A PAGINA 9

Dal 1° agosto i quotidiani costeranno 1.000 lire

ma una nota degli editori - è una decisione indubbiamente sofferta che è stata imposta dalla necessità di salvaguardare l'equilibrio economico delle imprese dopo l'aumento dei costi e l'impossibilità di contare su adeguati incrementi pubblicitari.

Dal 1° agosto il prezzo dei quotidiani passerà da 900 a 1.000 lire. Lo ha deciso a grande maggioranza l'assemblea degli editori di giornali quotidiani che si è tenuta ieri alla Fieg. «L'aumento di cento lire - afferma una nota degli editori - è una decisione indubbiamente sofferta che è stata imposta dalla necessità di salvaguardare l'equilibrio economico delle imprese dopo l'aumento dei costi e l'impossibilità di contare su adeguati incrementi pubblicitari.»



«Ma come ho fatto a battere Lewis?»

Ma come avrà fatto... sembra chiedersi, inchiodandosi sulla pista di Indianapolis Joe Deloch che ha appena bruciato sui 200 metri il grande Carl Lewis. 19.96 il tempo straordinario. Lewis era imbattuto da due anni.

Ma come avrà fatto... sembra chiedersi, inchiodandosi sulla pista di Indianapolis Joe Deloch che ha appena bruciato sui 200 metri il grande Carl Lewis. 19.96 il tempo straordinario. Lewis era imbattuto da due anni.

Fino a settembre sulle autostrade a 110 all'ora

PAOLA SACCHI

■ ROMA. Dalla mezzanotte di domani scatteranno nuovi limiti di velocità per auto e motocicli. Lo ha stabilito con un decreto il ministro dei Lavori pubblici Ferni di concerto con quello dei Trasporti Santuz. Il decreto prevede che le autovetture di cilindrata inferiore ai 600 cc non potranno superare i 90 chilometri all'ora sulle autostrade e gli 80 chilometri orari sulle strade statali. Le autovetture di cilindrata superiore ai 600 cc non potranno invece viaggiare ad una velocità superiore ai 110 kmh sulle autostrade e a 90 kmh sulle strade normali. Quanto ai motocicli di cilindrata inferiore ai 150 cc non potranno viaggiare sulle strade statali ad oltre 90 chilometri all'ora. Per i motocicli di cilindrata superiore ai 150 cc il limite è di 90 chilometri sulle strade statali e di 110 sulle autostrade. I limiti, a carattere sperimentale, resteranno in vigore fino all'11 settembre.

Quanto alla situazione dei treni se buone probabilità sembra vi siano per una revoca da parte dei Cobas dei macchinisti dello sciopero di 48 ore proclamato dalle 14 di domani, la Fisals non sembra intenzionata a mollare: infatti ieri sera ha confermato le aggravi dalle 21 di domani fino alla stessa ora di domenica e dalle 21 del 26 alla stessa ora del 27. Si spera ancora in una revoca in extremis.

A PAGINA 17

Un altro giallo assassinati attore e regista

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LODATO

■ MAZARA DEL VALLO. Assassinati a colpi di pistola e abbandonati sulla spiaggia di Capo Feto a una decina di chilometri da Mazara del Vallo. Così sono stati ritrovati ieri Luca Coppola, milanese, attore teatrale di 31 anni e Giancarlo Prati, regista teatrale, romano, di 45 anni. Mistero fitto sul movente dell'assassinio. Né la personalità delle vittime, né le prime ricerche dei carabinieri sembrano aiutare al momento nella ricerca di una pista. Impressione a Milano e Roma dove le due vittime erano note e si sapeva dell'ambiente teatrale. Luca Coppola era stato anche collaboratore del «Corriere Medico».

A PAGINA 7

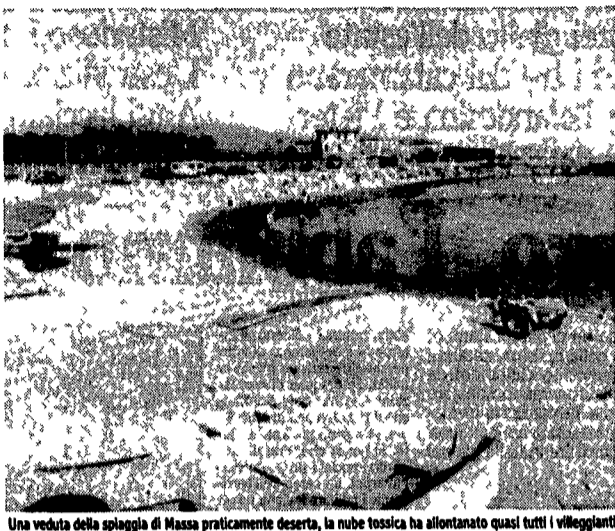
In riviera situazione in via di miglioramento Polemiche, invece, sull'inceneritore Farnoplant: perché è utilizzato per smaltire i veleni? De Mita ha varato una commissione d'indagine Nell'acqua poco rogor Da oggi bagni in Versilia?

L'allarme chimico lungo il litorale apuano sta rientrando. Probabilmente oggi la revoca del divieto di balneazione. Sono in corso le operazioni di stoccaggio dei veleni rimasti in fabbrica. Continua l'emergenza per quanto riguarda il posto di lavoro dei 370 dipendenti della Farnoplant. La questura conferma, «Lattanzio e Ruffolo hanno voluto le cariche della polizia sui manifestanti».

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA LAZZERI

MASSA Oggi pomeriggio, forse, tutti al mare. Tra mille cautele si riprende a spargere la line dell'emergenza rogor, in attesa che gli alambicchi dei laboratori Usi distillino il ritorno alla normalità. Le analisi odierne dovrebbero stabilire il ritiro dell'ordinanza di divieto di balneazione. Dietro il cancello della fabbrica dei pesticidi sono in corso le operazioni di stoccaggio dei veleni contenuti nelle fognature e in alcune grandi vasche. Una parte viene pompata in cisterne e nei 12 carri tanica arrivati per ferrovia. Ci sono ancora 4.000 metri cubi di acque altamente inquinate, utilizzate per spegnere il grande incendio di domenica. Disarsena non è semplice. Si usano due sistemi. Le acque con maggiore concentrazione di insetticida vengono «spruzzate» dentro l'inceneritore Farnoplant affidando alle alte temperature il compito di disintegrare le impurità. Quelle con un tasso inferiore di inquinamento sono convogliate nel sistema di depurazione dell'azienda e trattate con fanghi attivi. Sono entrambi procedimenti lenti e non privi di pericoli. L'inceneritore è da anni sul banco degli imputati. Il referendum popolare lo ha

notizie appaiono tranquillizzanti. Nei campioni di sabbia non è stato trovato pesticida, così come non ci sono dati fuori dalla norma nel sangue e nelle urine dei vigili del fuoco e degli operai che erano vicini allo scoppio. Le api che funzionano da sensibili cavie biologiche godono di ottima salute. Anche le foglie degli alberi non creano problemi. «Nell'aria», commenta il presidente dell'Usi Gianni Perfetti - non sono presenti né tracce di rogor né dei suoi derivati. Cessano così gli appelli alla popolazione perché faccia abbondanti docce, shampoo e accurate pulizie delle unghie. Diminuiscono gli appelli sanitari ma aumentano quelli sul fronte economico. Anzitutto resta il problema del futuro dei 370 dipendenti dell'azienda. Ieri una nuova assemblea nel corso della quale è stata avanzata la richiesta di una riconversione dell'azienda, sempre nel settore chimico, «ma con impatto ambientale zero». La Regione Toscana sollecita provvedimenti «tipo Valletta» per il futuro apuano il danno, secondo gli operatori, sarebbe di 30 miliardi, con 350.000 turisti in meno del consueto. I sindacati di settore di Cgil, Cisl e Uil, a un indagine congiunta con Montalto di Castro per garantire il salario ai dipendenti Farnoplant. Gli enti locali battono cassa a Roma per avere un pacchetto di provvedimenti «tipo Seveso» allo scopo di bonificare la zona. Ieri il governo ha costituito una commissione interministeriale. Donati Cattini, Ruffolo e Lattanzio dovranno compiere lo sforzo coordinato di accertare «la natura, la portata e gli effetti di quanto è avvenuto a Massa».



Una veduta della spiaggia di Massa praticamente deserta, la nube tossica ha allontanato quasi tutti i villeggianti.

Il Pci chiede al governo «Bonificare subito la zona»

ROMA Mozione comunista alla Camera sulla Farnoplant, sulla gravissima situazione creata nell'area di Massa Carrara e sulle aziende a rischio disseminate nel nostro Paese. Ne sono prima firmati Minucci, Querchini, Alessandro Costa, Milvia Boselli, Cherchi Testa, Massimo Serafini, Alborghetti. La mozione impegna il governo su 17 punti. In particolare si chiede la chiusura definitiva della Farnoplant revocando i permessi e facendo smantellare le produzioni, garanzia da subito del reddito per i 370 dipendenti, nella prospettiva di un loro reinserimento in attività produttive immediate provvidenze a sostegno delle attività turistiche, commerciali e alberghiere, promuovere un'azione di risarcimento dei danni nei confronti della Montedison, immediata bonifica della zona e in particolare delle aree Farnoplant ed Enchem. La mozione, inoltre, impegna il governo a promuovere contemporaneamente un'indagine sulle conseguenze che da questo inquinamento possono derivare alla salute delle popolazioni e all'ambiente e a coordinare, mediante apposite strutture e di concerto con la Regione Toscana, tutte le iniziative e le attività necessarie alla sicurezza e allo sviluppo della zona colpita dall'inquinamento e a predisporre adeguati supporti di carattere scientifico, tecnico e finanziario, ricorrendo al fondo dei trenta mila miliardi (articolo 20 della finanziaria) per attuare le necessarie misure di potenziamento dei servizi e predisporre programmi di prevenzione, e alberghiere, promuovere un'azione di risarcimento dei danni nei confronti della Montedison, immediata bonifica della zona e in particolare delle aree Farnoplant ed Enchem. Un punto della mozione indica in particolare di prendere come base i progetti, già in via di elaborazione in sede locale, per giungere a concludere un accordo di programma,

Val Bormida Lettera deputati pci a De Mita

ROMA A nome dei gruppi comunisti del Senato e della Camera Ugo Pecchioli e Adelberto Minucci hanno inviato al presidente del Consiglio De Mita una lettera in cui si sollecitano misure immediate per il risanamento della Val Bormida. «Nonostante gli impegni presi da ministri del suo governo non si sono ancora avute urgenti decisioni per affrontare una delle situazioni a maggiore rischio», scrivono Pecchioli e Minucci. Il prossimo 31 luglio la popolazione della Valle Bormida è dichiarata area a elevato rischio ambientale - verrà messa di fronte ad una drammatica realtà non solo il piano di risanamento della valle, che avrebbe dovuto essere ufficialmente presentato per quella data, non sarà pronto, ma a tutt'oggi non è stato ancora affidato neppure l'incarico per elaborarlo. La lettera sottolinea come le istituzioni locali e un vasto arco di forze politiche e sociali abbiano da tempo richiesto al governo non solo di affidare immediatamente l'incarico, ma anche di costringere la Montedison, ad un confronto che porti all'adozione di tutte le misure indispensabili a eliminare ogni effetto inquinante dell'attività produttiva dell'Acna di Cengo.

Terza età Solo il 25% degli anziani fa vacanze

ROMA Secondo Guido Rey, presidente dell'Istat, ascoltato dalla commissione parlamentare di inchiesta del Senato sulla «dignità e condizione sociale dell'anziano», nel 2007 la popolazione italiana di età superiore ai 65 anni sarà di circa 10 milioni, con un incremento del 37 per cento, rispetto al 1987. Ha aggiunto che l'indice di invecchiamento sarà maggiore com'era prevedibile nelle regioni centro-settentrionali. La tendenza, ha aggiunto, è conforme al trend europeo. L'Italia è al sesto posto tra i dodici paesi della Cee per indice di invecchiamento. Secondo Rey questo fenomeno aprirà complessi problemi di adeguamento della legislazione sociale e dei servizi pubblici a cominciare da quello sanitario (offerta di minori strutture pediatriche e di maggiori strutture geriatriche). Il presidente dell'Istat ha fornito altri dati: nella fascia compresa tra i 64 e i 75 anni l'8 per cento svolge ancora una vita attiva, mentre gli ultrasettantenni hanno in larga parte bisogno di assistenza e incontrano le maggiori difficoltà ad ottenere da parte delle proprie famiglie. Solo meno della metà vive in famiglia e il 28 per cento coabita a vario titolo in altre famiglie. Rey ha inoltre ricordato che l'attuale indice di natalità italiano è inferiore a quello francese, secondo il suo parere nel prossimo decennio sarà possibile elevare i limiti d'età per la pensione di vecchiaia in quanto tale misura non si reverbererebbe negativamente sulla disoccupazione giovanile, perché allora sarà diminuito il numero di quanti si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro. Altre notizie solo il 25% degli italiani ultrasettantenni si reca in vacanza, mentre il 30% dichiara di non aver mai avuto l'abitudine di effettuare vacanze in altre città. □ NC



Milano-Napoli Cossiga inaugura la «bretella»

ROMA Da ieri mattina è finalmente completata l'autostrada Milano-Napoli. Infatti il presidente della Repubblica Cossiga ha inaugurato l'ultimo tratto della «bretella» Pianosa-Cesareo che consente di evitare alle auto in transito per la capitale e dirette a nord o a sud, il passaggio, fino a l'altro giorno obbligato sul raccordo anulare. Contemporaneamente sono stati inaugurati i primi venti chilometri della terza corsia dell'autostrada Roma-Napoli, sul tratto S. Cesario-Colleferro. Alla fine del mese, invece, in coincidenza con il grande esodo di agosto, saranno aperti al traffico anche gli altri 30 chilometri della terza corsia da Colleferro a Frosinone.

Cresce, secondo un sondaggio del Censis, la propensione degli italiani a curarsi da soli. Si modifica il concetto di benessere mentre cambia il ruolo del vecchio terapeuta

«Il medico? Alla salute ci penso io»

La medicina è ancora una potente magia, ma - precisa la metà degli italiani - «ciascuno può valutare il proprio stato di salute meglio del medico»; non solo, secondo i dati di una indagine del Censis, l'Italia degli anni 90 tende a rivendicare per i singoli utenti o pazienti una parte del potere che fino a ieri è stato indiscusso appannaggio della classe medica ed ora, in molti casi, ci si cura da sé.

TONI JOP

ROMA «Mi lusingo di essere il miglior medico di me stesso, quindi, siccome per stare bene ho sempre preso l'aspirina, continuo a prenderla», ma che ne sa l'orgoglioso sofferente delle ultime riflessioni sulla aspirina e sui suoi effetti più recentemente accertati? Il medico lo sa. Attenzione quindi a che questa positiva autonomia non porti a conclusioni pericolose. Il dottor Benito Meledandri, presidente dell'ordine dei medici della capitale, non sembra intimorito da questa avvenuta perdita di potere da parte della sua un tempo onnipotente categoria. Ma suggerisce nmeda a questa nuova situazione «Che i medici spieghino di più come e perché al loro paziente, il dialogo potrebbe ricucire un rapporto in crisi. Non sarà troppo tardi? Il rapporto del Censis, è vero, non infersce di una rivoluzione avvenuta, poiché se il 48,1% degli italiani sostiene che, parlando di salute, si fidano meno dei medici che di loro stessi, il 68,4%, una grande maggioranza, riconferma una antica cambiale, dicendosi certo, con qualche riserva, che la medicina moderna possa fare guarire quasi tutte le malattie. Ma forse, la vera novità sta nel fatto che oltre il 27% degli italiani è in totale disaccordo con questa affermazione. Comunque, l'identità tra medico e medicina sembra abbandonatamente «fratturata». Se la maggioranza degli italiani mentre riconosce un ruolo terapeutico pressoché totale al sapere medico, tende a negare il vecchio ruolo del terapeuta quale interprete unico di quella scienza. Coerentemente, infatti, oltre l'80% degli italiani intima al medico il dovere «di spiegare al paziente che cosa è la sua malattia e tutte le caratteristiche delle cure che deve seguire», il 93,8% ricorda al suo medico che «ogni malato ha i suoi specifici bisogni e pertanto le cure devono essere personalizzate». Intanto, testimoniano con una certa convinzione, ci curiamo da soli ogni volta che possiamo. Per esempio in caso di disturbi di una certa rilevanza, come allergie, eruzioni cutanee, tachicardie e capogiri, solo il 61,2% degli intervistati si è rivolto ad un medico o ad uno specialista, gli altri hanno tentato di curarsi in casa, hanno chiesto consigli ad amici e parenti, hanno preso farmaci che in altre occasioni avevano dato qualche risultato o si sono affidati alla medicina alternativa. Quest'ultima percentuale scende di molto in casi di disturbi meno allarmanti. Insomma, del medico ci si fida abbastanza poco, anche quando si tratta di affrontare gravi malattie che impongono il ricorso al vecchio terapeuta. In questi casi la maggioranza tende a chiedere aiuto a due, tre, quattro, e anche più medici. Ma se si rimette in discussione l'identità medico-medicina, si tende anche a ricollocare una unità perduta soprattutto nel mondo occidentale tra «anima e corpo».

A Firenze non ha vinto la serrata dei commercianti

Una cena a S. Maria Novella per festeggiare la «zona blu»

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA BIONDI

FIRENZE Crostini, vino rosso, panzanelle e vino bianco. Intorno ai tavoli di posti in piazza Santa Maria Novella si sono alternati mercoledì sera, camerieri un po' improvvisati. Ma lo scenario e i primi aiuti di vento della giornata afofa hanno fatto sì che la cena per la «zona blu» fosse un piene. Oltre mille persone hanno brindato, insieme al Pci fiorentino alla Zil (come si chiama in gergo tecnico la zona blu) più grande d'Europa. Dopo, quando in piazza sono arrivate migliaia di altre persone a piedi, in bicicletta, con palloncini colorati e striscioni blu le sedie sono state abbandonate e il corteo è partito. In testa, in piazza Santa Croce un'altra piazza il berata dalle auto, dove il Pci aveva organizzato una breve tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti di sindacati, associazioni ambientaliste e imprenditori. «Quella di mercoledì è stata una risposta della città alla Zil - commenta Amos Cecchi, segretario cittadino del Pci - ed una spinta all'azione di governo per rinnovare Firenze».

Referendum a dicembre contro il nucleare Usa?

Ventimila firme in Sardegna contro la base della Maddalena

GIUSEPPE CENTORE

CAGLIARI «Siete contrari alla presenza di basi militari straniere, isituite al seguito di atti internazionali non sotto poteri di controllo del Parlamento, diretti a offrire punti di appoggio anche a navi e sommergibili nucleari? «Volete voi che il consiglio regionale della Sardegna dichiara il territorio dell'isola a i mar adiacenti interdetti a insediamenti nucleari al transito di veicoli a propulsione nucleare o con a bordo armi atomiche? Oltre ventimila sardi hanno firmato in in calce a queste e ad altre due domande per richiedere un referendum popolare consultivo contro la presenza della base americana per sottrarre ai comandi della Maddalena Le firme depositate l'altra mattina presso l'ufficio regionale per il referendum sono più del doppio del quorum richiesto che è di diecimila. La soddisfazione dei componenti del comitato promotore, Fgci, Fgsi, Lega ambiente, associazioni pacifiste, partito comunista Pci Az e Dp sardo, è palese. «Importanti ed estesi settori dell'opinione pubblica sarda - ha dichiarato Tonino Dessi rappresentante del Pci all'interno del comitato - hanno voluto indicare chiaramente il loro rifiuto alla presenza della base americana da Maddalena. Questa questura non può rimanere senza risposta. Nei prossimi mesi intensificheremo l'impegno in vista della consultazione. I tempi sono stretti» entro la fine di agosto l'ufficio regionale si dovrà pronunciare sull'ammissibilità dei quesiti. Subito dopo il presidente della giunta lasserà la data della consultazione che, si prevede dovrebbe tenersi entro la prima domenica di dicembre. Nel corso di una conferenza stampa gli esponenti del comitato hanno tracciato una identikit del futuro partito promotore del referendum, il partito sardo d'azione. Il comitato organizzatore ha sottolineato come durante tutta la fase della raccolta, il sostegno, anche economico, del partito del Quattro Miori sia totalmente mancato, e questo, è stato dichiarato, pur in presenza di pronunciamenti formali dei suoi organi d'indirizzo favorevoli del referendum contro la base della Maddalena.



La cena per la «zona blu» a Firenze

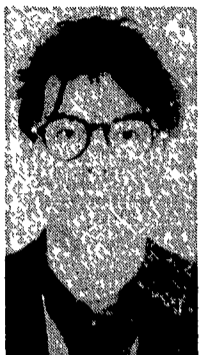
Crotone
Tre morti per una lite in famiglia

CATANZARO. Sono morte ieri nell'ospedale di Crotone le due donne rimaste ferite mercoledì in una sparatoria nella quale era rimasto ucciso il pregiudicato Franco Savino, di 35 anni. Le due donne morte sono la madre e la sorella di Savino, Caterina Morabito, di 68 anni, e Pasqualina Clelia Savino, di 37 anni. Sono decedute a causa delle gravi ferite riportate nella sparatoria. Quale responsabile del triplice omicidio, fin dalla serata di ieri, il commissariato di polizia di Gioia Tauro aveva arrestato il pregiudicato Antonio Domenico Pulla, di 52 anni.

Attore e regista uccisi in spiaggia
I corpi di Giancarlo Prati, 45 anni e Luca Coppola, trentunenne trovati crivellati di colpi

Mazara, doppio delitto in scena

Assassinati a colpi di pistola, abbandonati sulla spiaggia di Capo Feto, a una decina di chilometri da Mazara del Vallo: si chiamavano Luca Coppola, milanese, regista teatrale di 31 anni; Giancarlo Prati, attore romano, 45 anni. La duplice esecuzione - probabilmente - verso le due della notte fra mercoledì e giovedì. Spionaggio? Droga? Movente passionale? Rapina? Nessun elemento concreto.



Luca Coppola



Giancarlo Prati

MAZARA DEL VALLO. Una telefonata anonima, ieri mattina, presto, alla capitaneria di porto. Una prima pattuglia di carabinieri che riesce a raggiungere un tratto di spiaggia quasi deserto. Una Panda verde, a due passi dal mare, targata Roma, con sportelli chiusi, finestri aperti. E poco distante, quasi uno accanto all'altro, due cadaveri. Quale metro più in là gli occhiali in tartaruga nera di Luca Coppola, e anche un «bioster», l'imito in acciaio forse adoperato in un estremo tentativo di difesa. Sul corpo dei due ematomi, ecchimosi, segni evidenti di una colluttazione. Luca Coppola era senza documenti e alla sua identificazione si è giunti molto più tardi.

Luca Coppola, oltre alle recensioni di libri e di spettacoli sulle riviste specializzate, aveva svolto attività di pubblicista per diversi anni anche sulle colonne del «Corriere medico», come collaboratore delle pagine culturali: una collaborazione che si era interrotta solo da pochi mesi, in seguito alla soppressione delle pagine. Per l'editore Bompiani aveva tradotto il Teatro di Marguerite Yourcenar. I due uomini di teatro assassinati ieri stavano preparando insieme un nuovo lavoro: la traduzione in italiano delle opere teatrali di Copi, il drammaturgo franco-argentino recentemente scomparso, che sarebbero state pubblicate prossimamente da Ubu libri.

Le due vittime note e stimate nel mondo teatrale

MILANO. La notizia del duplice omicidio di Mazara del Vallo è stata accolta con angoscia nel mondo teatrale, dove entrambe le vittime erano conosciute e stimate. Giancarlo Prati, attore, aveva esordito al Piccolo nel 1971 nella Lulu di Weckind; ma il suo nome viene ricordato soprattutto per le sue interpretazioni degli ultimi anni, quelle compiute sotto la regia di Luca Ronconi a partire dall'Orlando Furioso.

Il suo ultimo successo era stato il lavoro come Arlecchino nella Serva amorosa di Goldoni: spettacolo che per due stagioni consecutive ha toccato gran parte delle città italiane, effettuando poi una vasta e applaudita tournée in diversi paesi d'Europa e negli Stati Uniti. «Dopo averlo visto sulla scena - racconta il direttore del Teatro dell'Elfo - sentii il bisogno di andare a congratularmi con lui: ne ricevetti l'impressione di un uomo di grande dolcezza e sensibilità. La sua morte, oltre ad una tragedia inspiegabile, è una perdita per tutti».

In Nigeria
Nave tedesca caricherà le scorie

ROMA. Forse i marinai della «Piave», bloccati a Lagos, in Nigeria dai primi di giugno, siano per tornare in patria: infatti si attende l'arrivo a Port Koko di una nave battente bandiera tedesca che potrebbe riportare in Italia i rifiuti. Una nota di agenzia riferisce che la Protezione civile sta delineando i particolari per l'immediato inizio delle operazioni di carico. Le opere di bonifica della zona verrebbero affidate ad un'impresa consociata dell'Eni che già opera nel paese africano. Dall'ambasciata nigeriana nessuna conferma dell'accordo. «Se la nave arriva a Port Koko - ha detto il consigliere Uche Okeke - non ci saranno però problemi perché la «Piave» lascia il porto di Lagos». La questione della discarica di Koko e delle responsabilità dell'inquinamento è stata sollevata in questi giorni alla Camera da deputati pci, dp, verdi e della Sinistra indipendente.

Polemica a Torino sul siluramento dello psichiatra basagliano
Perché licenziano Pirella?
L'assessore non vuole spiegare

Fuga dalle responsabilità? Paura del confronto? Forse l'una e l'altra. L'assessore alla Sanità che venerdì, senza motivazione, aveva improvvisamente esonerato il professor Agostino Pirella dall'incarico di coordinatore dei servizi psichiatrici della Regione Piemonte, ha disertato la discussione nell'aula di palazzo Lascaris. L'opposizione ha chiesto le sue dimissioni e la revoca del provvedimento.

un radicale mutamento di rotta rispetto agli orientamenti della legge del 1978. E ieri le tribune del pubblico nell'aula del consiglio regionale, a palazzo Lascaris, erano piene di operatori e rappresentanti delle associazioni del settore psichiatrico, preoccupati del clima di incertezza e dei timori che l'ingiustificata decapitazione dei servizi sul territorio creano in tante famiglie. La discussione era stata chiesta dal gruppo comunista. Ma la speranza di avere qualche «delucidazione» sull'accaduto e qualche chiarimento su ciò che si vorrebbe fare per garantire l'assistenza psichiatrica è andata completamente delusa perché l'assessore non si è presentato (qualcuno ha poi riferito che si trova sulla Riviera Adriatica). La sua assenza ha suscitato proteste durissime da parte del Pci (sono intervenuti Bontempi e Monteleachi), di Dp (Stagliano), del Verdi (Ala). Messosi in serio imbarazzo, il presidente della giunta Beltrami (dc) è stato costretto a tortuose elucubrazioni per far apparire come un normale atto amministrativo, di competenza assessoriale, quel provvedimento a carico di Pirella che ha scatenato un putiferio di polemiche.

Roma
Grave lutto al compagno Settimelli

Grave lutto del compagno Wladimiro Settimelli. È morta ieri la mamma, la compagna Rina Caparrini, vedova Settimelli. Antifascista e patriottica fu per molti anni, con il marito Donato, al confino politico alle Tremili, a Lipari, a Ustica dividendo con il suo compagno le lunghe ansie e le speranze di un domani migliore. In Toscana partecipò, poi, alla Resistenza. A Wladimiro, a suo fratello Leoncarlo, anche lui per molti anni redattore del nostro giornale, le condoglianze affettuose della redazione, della direzione e di tutta l'Unità.

Il nudo in copertina? Non offende

Se i dati dell'87 non confortano, ancora peggio si va nell'88: dei numeri di «Panorama» che finora hanno visto la luce, la metà era punto vestita (il settimanale di Milano aveva una copertina «nuda» nel 1975, 5 nel 1976, 20 nel 1975, 27 nel 1986, 42 nel 1987). L'«Espresso», più parco di anatomia nelle copertine (13 nudi nell'87, come nell'85) si rifà subdolanamente nelle pagine dell'inserto Espresso più e nei riquadri dei sommari.

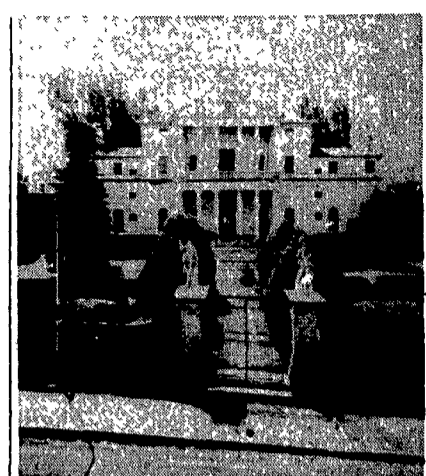
L'Europa è un po' goffo, Panorama è smalzato, l'«Espresso» è raffinato e ti propina immagini da kamasutra senza che tu te ne accorga. Tre stili, una stessa filosofia. Il nudo impazza sulle copertine e il fenomeno tende a crescere in maniera vorticoso. A quantificarlo ci ha pensato il mensile Società civile che, nel numero di luglio, pubblica i deprimenti risultati di una minuziosa ricerca sulle prime pagine dei tre periodici «di qualità». Una ricerca laica, volta non a trarre conclusioni sulla moralità degli italiani, ma a constatare la morte del buon gusto, l'inarrestabile agonia della fantasia.

L'Unità
Oggi l'assemblea dei soci

Oggi alle ore 9.30 si riunisce, presso la sede sociale, il Consiglio di Amministrazione dell'Editrice L'Unità per procedere alla nomina del nuovo direttore, in base all'art. 18 dello statuto sociale. Successivamente si terrà l'Assemblea dei soci che dovrà approvare il bilancio consuntivo al 31.12.87 e conferire in conto capitale alla Fi.P.I. (Finanziaria Popolare Italia) l'immobile sito in Roma, via dei Taurini, 19. L'Assemblea dei soci, approssimativa, si svolgerà il giorno 22 luglio. Inoltre l'Assemblea dovrà procedere alla nomina per il triennio '88-'90 del nuovo Consiglio di Amministrazione e del presidente.

NEL PCI

Iniziativa di venerdì 22 luglio. M. D'Alena, Mantova; V. Vta, Ortonova (Sp); G. Matteoli, Venezia; L. Lama, Carpi (Mo); L. Trupia, Padova; N. Canetti, Sarzana; A. Sarti, Castelnuovo (Bo). Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta di oggi 22 luglio. I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di oggi.



In vendita per 3 miliardi una villa del Palladio
Villa Cornaro fu costruita fra il 1551 e il 1554 per iniziativa dell'ammiraglio veneziano Giorgio Cornaro. Andrea Palladio ne ha lasciato la descrizione architettonica nel secondo dei quattro libri di architettura pubblicati a Venezia nel 1570.

Rifiuti
Per smaltirli solo l'Emilia ha un piano

ROMA. Di tutte le Regioni italiane solo l'Emilia-Romagna ha messo a punto un piano regionale di smaltimento dei rifiuti industriali che prevede piattaforme per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi: per le altre 19 Regioni il capitolo «tossici-nocivi» è lettera morta: addirittura poi le Regioni (Liguria, Campania, Molise) e la Provincia di Bolzano non hanno neanche completato il piano per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Queste inadempienze regionali sono state illustrate dal «verde» Michele Boato che ha anche annunciato che il gruppo verde ha spedito oggi le denunce contro le giunte regionali italiane, ad eccezione di quella dell'Emilia-Romagna, per omissione di atti di ufficio. Passando in rassegna le altre inadempienze regionali, Boato ha sottolineato, fra l'altro, che solo due regioni hanno emesso il piano di bonifica delle aree inquinate.

Advertisement for Villa Zita Pensione familiare in Loano, featuring 300 meters of sea, garden, solarium, and discounts for children. Contact: Tel. 019-669232.

Etiopia Italiani presto liberi?

ROMA È la volta buona oppure si tratta di un altro falso allarme? Paolo Bellini e Salvatore Barone, i due tecnici della Salmi costruzioni... in Etiopia nel novembre scorso, verranno finalmente rilasciati? E che ne è di Giuseppe Micelli, il tecnico etiopiano da guerriglieri eletto un mese fa? Quasi a far da contrappunto alla risoluzione approvata ieri dalla commissione Esteri della Camera, che prevede la cancellazione del progetto relativo al lago Tana, dov'erano appunto impegnati i tre italiani sequestrati, è giunto da Karthoum un comunicato dell'Eprr, il «partito rivoluzionario del popolo etiope» che annuncia la prossima liberazione di Bellini e Barone. Dalla capitale sudanese, dove ha il suo ufficio di rappresentanza l'Eprr ha fatto sapere che i due verranno liberi scelti senza condizioni la prima settimana di agosto e hanno ripetuto la diffida all'Italia a non partecipare a progetti nella regione del Tana-Besha, da loro considerata «zona di guerra».

Finita la kermesse di Atlanta Ha vinto il candidato di origine greca che i nemici chiamano «Zorba il contabile»

Dukakis trionfa alla Convention Ora sfida Bush

Stannotte ha parlato il candidato, Michael Dukakis, seguito dal numero due del ticket Lloyd Bentsen. La corsa è finita, Jackson pensa a consolidare la sua influenza, il «Duca» ad apparire più simpatico. E i democratici americani, questa volta, hanno scelto, contro tutte le previsioni, un tecnocrate che all'inizio sembrava fuori gara. Un figlio di immigrati greci che ancora chiamano «Zorba il contabile».

MARIA LAURA RODOTÀ ATLANTA A grande richiesta, ufficialmente, ecco a voi Michael Dukakis. Fino all'anno scorso, un bravo governatore con un nome buffo, che aveva annunciato una candidatura presidenziale presa sul serio solo da alcuni, mentre tutti altri si concentravano sulle chances di un altro governatore più famoso: Mario Cuomo di New York.

La tecnologia nello Stato che governa e sulle sue politiche assistenziali non troppo costose per i contribuenti. Nel percorso accidentato delle primarie non ha corso rischi, ha fatto pochi errori, è, dato essenziale, è stato capace di raccogliere più soldi di tutti, e prima di tutti, per finanziare la sua campagna. Il suo unico, rischioso scivolone, l'ha fatto all'ultima tappa. Quando, scegliendo il senatore texano Lloyd Bentsen come numero due del suo ticket, senza prendere in considerazione né avvertire Jesse Jackson, ha mandato in bestia i sostenitori del candidato nero.

Un programma concreto Solidarietà, attenzione alle fasce sociali più povere case, scuole, tasse



Dukakis e la moglie alla Convention

maggiore di Bush si aggira al nuovo slogan del reverendo, «keep hope alive», mantenete viva la speranza. E lui, pare, cercherà di farlo entrando, con i suoi e con i politici neri in genere, sempre di più nella macchina politica democratica. Già l'altro ieri notte, dopo il suo discorso ha esposto, al suo stato maggiore, un programma pratico conquista di posti di rilievo nella campagna presidenziale di Dukakis, conquista di nuovo peso nei comitati locali e statali, ovvio maggiore potere nella scelta della linea politica.

essere nato (ha 54 anni) dopo l'inizio del New Deal. E questa convention, che nei discorsi si è richiamata tanto ai vecchi valori del partito democratico, solidarietà, attenzione per le fasce sociali con le maggiori difficoltà economiche, il tutto condotto con un maggiore interesse per i problemi della classe media, case, buone scuole e tasse, si è affidata proprio a lui, il leader che è stato definito «un calcolatore tascabile con due gambe».

soluzioni serviva solo a catturare ancora una volta l'atmosfera dei vecchi tempi. Quelli di Roosevelt, magari, quelli delle grandi lotte per i diritti civili forse anche quelli reinventati con la faccia di James Stewart in «La vita è meravigliosa» di Frank Capra.

Bande, palloni, musiche Per un giorno tutti protagonisti

Palloni da spiaggia e mucche gonfiabili volavano per la sala, i vari Stati annunciavano il loro voto, i dukakiani facevano finalmente festa mercoledì notte, con la nomina ufficiale del candidato, festa ad Atlanta.

Nice Jewish girls, brave ragazze ebraiche con sintiscioni «Kitty Dukakis» (Bene anche lei) first lady «BB» per i texani, che si precipitano nei bar, logico pretesto per brindare a birra, il «loro» candidato a vicepresidente Bentsen. È per i grandi network televisivi, Abc, Nbc, Cbs, il momento per cominciare a lamentarsi la convention in diretta, in queste serate, è stata sistematicamente battuta da repliche e vecchi film sulle altre reti. Una dimostrazione che certi spettacoli, certi effetti speciali nonostante tutti i satelliti e i cameramen, vanno ancora visti dal vivo.

grande americano Jesse Jackson e 59 al prossimo presidente degli Stati Uniti Mike Dukakis, però sembra una noiosa ideologia. Diverso è stato il saltare agitando il proprio cartello, fare il più rumore possibile, divertirsi. E, alla fine, essere davvero orgogliosi dello Stato del Maryland e del candidato Dukakis. È l'aspetto scenico-rituale coinvolgente della convention, quello per cui in tanti si sobbarcano quattro giorni sudati nell'afollata, cementificata Atlanta.

Stasera speciale Tg3 sulla convention

L'agenzia di stampa panamense ha riferito in un dispaccio che gli Stati Uniti si preparano a compiere azioni militari dalle loro basi a Panama. Obiettivo, naturalmente, i ex alleati noriega. Secondo l'agenzia i possibili attacchi americani saranno «imprevedibili».

Spenta una centrale nucleare in Francia

di recente dal ministero dell'Industria francese. L'arresto della centrale, che dovrebbe durare un paio di settimane, verrà utilizzato anche per cercare di localizzare una fuga di vapore da uno dei generatori.

Nessun privilegio agli eredi di Breznev

svolto. In questo modo la figlia di Breznev, Galina, il figlio Yun e il fratello Yakov saranno privati delle pensioni speciali che ricevevano dallo Stato. Ma c'è di più, il marito di Galina sarà processato per abusi di potere commessi durante i cinque anni in cui è stato viceministro degli Interni.

Frank Carlucci arriva oggi in Urss

Il segretario alla Difesa americano, Frank Carlucci, parte oggi per l'Unione Sovietica, dove si tratterà quattro giorni in visita ufficiale.

Arrestato in Bolivia il «re della cocaina»

Roberto Suarez Gomez, uno dei principali trafficanti di stupefacenti della Bolivia, conosciuto come il «re della cocaina», è stato arrestato dalla polizia a Beni, vicino alla frontiera col Brasile.

Riunione di sindaci democratici in Cile

In Inghilterra, scozzesi e francesi della delegazione lituana, insieme al segretario dell'associazione dei comuni e delle regioni d'Europa, Gianfranco Martini, facevano parte, fra gli altri, l'assessore del consiglio della regione Lazio, Angiolo Marroni e l'assessore comunale di Firenze, Fabrizio Bartaloni.

Concordato un piano contro gli stupefacenti iniziative comuni tra Urss e Stati Uniti

NEW YORK Il dipartimento di Stato americano ha confermato ufficialmente che «consultazioni» sono in corso con l'Unione Sovietica in vista della conclusione di un accordo di cooperazione per la lotta al traffico degli stupefacenti. Secondo la portavoce Philis Oakley l'iniziativa per arrivare a discussioni concrete è stata presa dal governo di Mosca dopo che di una possibile cooperazione tra le due superpotenze in questo campo avevano parlato nel dicembre del 1987 a Washington il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il leader del Pcus Mikhail Gorbaciov.

Lo rivela l'Fbi, che mercoledì ha arrestato otto persone. Motivo: aveva ordinato di bombardare Tripoli. Piano libico per uccidere North?

C'era un complotto libico per uccidere Oliver North? Secondo l'Fbi 8 cittadini libici (fra questi un naturalizzato americano) avevano ordito un piano anti-Usa in cui c'era anche una lista di personaggi eccellenti da eliminare. Tra questi spiccava il nome dell'uomo chiave dell'irragante Denominatore comune degli esponenti presi di mira era l'aver partecipato alla decisione di bombardare Tripoli e Bengasi nell'85.

WASHINGTON C'era un complotto per uccidere Oliver North, il colonnello dell'esercito militare americano implicato fino al collo nello scandalo irangate e per eliminare altri esponenti statunitensi vicini all'amministrazione Reagan. Questo almeno è quanto sostiene una fonte dell'amministrazione americana su informazioni ricevute dall'Fbi. A voler eliminare Oliver «Rabbit» North l'uomo che aveva tirato le fila della vendita di armi all'Iran con il cui ricavato finanziava illegalmente i Contras antisandinisti sarebbe stato uno degli otto uomini accusati di attività libico-irangate mercoledì scorso a Washington.

Luomo Mousa Hawarda cittadino libico ma naturalizzato americano viene considerato un agente segreto libico che operava negli Stati Uniti sotto la copertura di titolare di un'agenzia di viaggi. Il procuratore Henry Hudson, che si occupa adesso dell'inchiesta ha dichiarato, sulla scorta delle informazioni ricevute dall'Fbi, che Hawarda era coinvolto in un presunto complotto per assassinare un alto esponente di governo.

Le otto persone arrestate saranno processate nei prossimi giorni e sono attualmente detenute senza il beneficio della condizionale. Sei di loro fanno parte del comitato popolare degli studenti libici (che ha sede a Moleana, in Virginia). Gli altri due sono il titolare dell'agenzia di viaggi e un suo dipendente. Tutti sono accusati per ora di aver derogato alla licenza in base alla quale il comitato di studenti forniva assistenza agli studenti libici che soggiornano negli Usa e in Canada sovvenzionando invece duecento americani (tra i quali figurano indiani e musulmani neri) che si erano recati in Libia a prendere parte a dimostrazioni anti americane.

L'accusa comporta fino a cinque anni di detenzione negli Stati Uniti recarsi in Libia è vietato in base alle sanzioni imposte nel '81 e nel '86 ai danni di questo paese accusato di fomentare il terrorismo internazionale.



Il colonnello Oliver North

Università e ricerca
Autonomia non significa
normalizzazione

CARLO TRAVAGLINI

L'articolo di Luigi Covatta, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, recentemente apparso su l'Unità, sollecita una serie di riflessioni sulla concezione e sulla pratica dell'autonomia universitaria...

Caro direttore, l'accordo sindacale separato con la Fiat è un fatto grave per vari motivi. Ma per chi a Torino ha vissuto gli anni tristi del velleitario, l'accordo separato assume un profilo sinistro...

Ricordate i «consigli di gestione»?

Caro direttore, l'accordo sindacale separato con la Fiat è un fatto grave per vari motivi. Ma per chi a Torino ha vissuto gli anni tristi del velleitario, l'accordo separato assume un profilo sinistro...

Cgil, ecc. Non intendo minimizzare questo elemento. Sostengo però che l'accordo separato di Fim e Ulm con il grande gruppo privato lacera durevolmente l'elementare solidarietà di una parte contrattuale...

In Italia no? La mia opinione è che convenga muoversi su un terreno già arato da noi nel dopoguerra. Mi riferisco ai «consigli di gestione» ad organismi cioè eletti dai lavoratori...

Caro direttore, mi occupo del settore delle costruzioni nella Cgil di Casarano (Lecce), territorio dove sono norma il sottosalario, il lavoro nero, l'inefficienza colpevole dello Stato...

oggi parlano di «centro storico» per i ruderi avanzati di degrado. Se l'attuale sistema tutorio dell'ambiente, del territorio, della convivenza civico-associale non è in grado di far fronte a problematiche del genere, sembra naturale affermare che esso ha esaurito il suo compito storico.

L'assurda disparità tra dipendenti pubblici e privati

Caro direttore, all'indomani del 1945, tra le macerie lasciate dal conflitto e fra le tante cose che mancavano, è da ricordare che i soldi e i generi alimentari nelle zone del basso Sannio costituivano l'assillante ed unico pensiero giornaliero dei miei concittadini...

Questi esigui vantaggi salariali li abbiamo giustificati con la crisi del settore, la nostra debolezza, le compatibilità aziendali etc. A ciò i lavoratori hanno creduto poco, soprattutto per quella stridente ed assurda disparità che vi è con i dipendenti del pubblico impiego...

Non è sostenibile che tanti denari per i contratti del pubblico impiego si trovino mentre altri 2/3 di Italia, i lavoratori e i disoccupati del settore privato, i pensionati al minimo, i giovani, tanta gente del Sud, ormai in umiliante attesa del «posto di un'ora», vengono sempre più messi al margine...

E a pagare saranno gli invalidi civili veri

Caro direttore, permettimi di sollevare un problema che per un giornale come il nostro non mi sembra secondario. Il Consiglio dei ministri del 25 maggio ha emanato un decreto legge che, tra l'altro, all'art. 3, trasferisce, dal ministero degli Interni a quello per il Tesoro, la competenza del riconoscimento dell'invalidità civile.

Signor direttore, sono un cittadino di Cuba e perciò mi interesserebbe molto sapere qualcosa del Partito comunista italiano e del vostro Paese. Inoltre, se potessi corrispondere con dei vostri lettori, ciò mi aiuterebbe a conoscere meglio la vostra lingua. Io però, per ora, potrei scrivere solo in spagnolo o in inglese.

La «scelta di libertà» anticomunista di De Gasperi

Caro Unità, fu proprio «scelta di libertà» quella di De Gasperi? Non scherziamo su queste cose. Quando De Mita afferma che la polemica o la stessa «riflessione laica» su Togliatti e, quindi, sul Pci del dopoguerra, rivaluta agli occhi di tutti le scelte politiche della Dc, questa è una meschina ed ipocrita falsità.

Caro Unità, sono fermamente convinto che abbiamo la forza e l'intelligenza necessarie per riconvertire e ristrutturare l'azienda Pci. Non intendo diffondermi sul problema dell'identità del Pci. La mia opinione è che sarà oggetto di dibattito congressuale.

Anche il «Giornale» non riportò la «bufala»

Caro direttore, ho letto solo ora (a Mosca, i giornali italiani arrivano con un certo ritardo) l'articolo «Dubcek volò al Tg sovietico», uscito in

prima pagina sull'Unità del 9 luglio. È il pezzo che racconta dell'intervista a Dubcek che il Tg1 ha messo in onda annunciandola come fatta e trasmessa dalla Tv sovietica.

Alcune idee per riconvertire e ristrutturare l'azienda Pci

Caro Unità, sono fermamente convinto che abbiamo la forza e l'intelligenza necessarie per riconvertire e ristrutturare l'azienda Pci. Non intendo diffondermi sul problema dell'identità del Pci.

ALBERT



do e dove il Pci raccoglie le vibrazioni e le aspettative della società odierna? Nell'articolo di Fabrizio Rondolino «I soldi del Pci al microscopio» (Unità, 6/7/88) si parla di accorparsi e ridefinire le sezioni territoriali allo scopo di creare una struttura organizzativa più efficiente.

«L'unica cosa da conservare era la ex sede comunale...»

Caro Unità, dopo secoli di aspettative, di speranze nel nome della convivenza civile, della qualità della vita e del diritto di ciascuno, cui si accompagnano i doveri di singoli e di gruppi, gli abitanti di un quartiere periferico all'insegna del degrado e dell'abbandono, vedono vanificare quelle speranze come la rugiada ai primi raggi del sole.

Caro direttore, permettimi di sollevare un problema che per un giornale come il nostro non mi sembra secondario. Il Consiglio dei ministri del 25 maggio ha emanato un decreto legge che, tra l'altro, all'art. 3, trasferisce, dal ministero degli Interni a quello per il Tesoro, la competenza del riconoscimento dell'invalidità civile.

CHE TEMPO FA

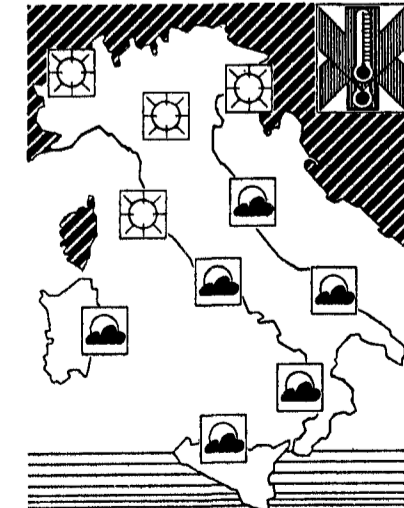


Table with weather forecasts for various Italian cities (Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara) and temperatures in other countries (Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna).

ItaliaRadio advertisement featuring a sun icon, the text 'Programmi di oggi', and a list of radio frequencies for various cities and programs.

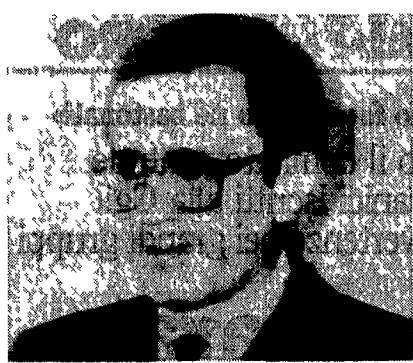
Fusione Meta-Ferruzzi
Gardini scioglie i dubbi:
il matrimonio
si può fare subito

MILANO Al termine di una riunione durata oltre due ore e mezzo, il consiglio di amministrazione di Iniziativa Meta ha deliberato di «dare senz'altro corso alla fusione» di Iniziativa Meta in Ferruzzi Finanziaria. Il comunicato, diramato al termine del consiglio da Enzo Bonaparte, afferma che «Tale decisione è stata presa in base alla considerazione che la cessione delle azioni Standa (e relativi immobili) da un lato non ha in alcun modo fatto venire meno le ragioni strategiche sia economiche che hanno a suo tempo ispirato la decisione della fusione, dall'altro non influenza il rapporto di cambio determinato dall'assemblea...»

Oggi la nomina del nuovo presidente dell'Alitalia
Verri sostituirà Nordio

Si tratta del manager che ha risanato la Zanussi
La designazione è venuta ieri dalla presidenza dell'Iri
Continua la polemica del Psi

ROMA Un solo astenuto, il socialista Massimo Pini. Tutti gli altri membri del comitato di presidenza dell'Iri a favore della designazione di Carlo Verri, amministratore delegato della Zanussi, a presidente dell'Alitalia. L'uomo che ha ristrutturato il grosso gruppo di Pordenone, dopo la decisione presa ieri dall'Iri, dunque oggi sarà formalmente eletto dal consiglio d'amministrazione della compagnia di bandiera alla carica che Nordio ha ricoperto fino a pochi giorni fa. Quarantenne anni, descritto come manager di alto livello quasi tutto di marca svedese (ha sede in Svezia la Riv-Ski, gruppo che nasce da un'antica fusione con alcuni settori della Fiat, specializzato nella produzione di cuscinetti a sfera e nel quale Verri entra appena laureatosi), il presidente dell'Alitalia sembra essere proprio l'uomo che voleva Prodi alla guida dell'A-



Carlo Verri, oggi sarà nominato presidente dell'Alitalia

«tra cinque mesi, cioè alla scadenza del consiglio d'amministrazione, tutta la questione Alitalia dovrà essere rivista, compresa la nomina del nuovo presidente Carlo Verri senza che per questo voglia pregiudicare una sua riconferma. Pini in questo modo confermerebbe la volontà dei socialisti di orientarsi, una volta presa la battaglia per la nomina del presidente della compagnia di bandiera, di piazza-

anche Bagio Marzo altro socialista, presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali. «Dopo il compromesso di basso profilo che ha caratterizzato l'uscita di Nordio, «ha dichiarato tutto lascia pensare che un altro compromesso non esaltante abbia segnato l'ingresso di Verri. Un compromesso che lascia evidentemente fuori la porta ogni discorso sulle strutture dell'azienda, sui problemi tecnici e manageriali».

Rispetto ai socialisti comunque per ora Prodi ha vinto. E per il presidente dell'Iri, oggetto di un duro attacco da parte di Ciriaco De Mita, è trepido anche nel suo partito, la Dc? In il ministro Pomici- no ha affermato che quella di Verri «è una soluzione imprenditoriale positiva». «Anche se - ha però aggiunto - l'esperienza fin qui fatta da Verri non è legata al settore del trasporto aereo». «Mussurello Verri - ha dichiarato il senatore comunista Lucio Libertini - alla prova dei fatti, ma non accettiamo che tutto si riduca ad un valzer di poltrone nel pentapartito. E tutta la politica del trasporto aereo che va cambiata. Qui il governo ha fallito, qui occorre voltare pagina».

Agenzia per il lavoro
Ora anche la Sardegna
ha una legge
1500 miliardi in 3 anni

CAGLIARI Al termine di un lungo intenso dibattito, il consiglio regionale della Sardegna ha approvato, con 58 voti favorevoli e 14 contrari, la legge che istituisce nell'isola l'agenzia per il lavoro, l'organo che dovrà gestire il piano straordinario per l'occupazione predisposto dalla giunta laica sarda e di sinistra e che comporterà nei prossimi tre anni investimenti per 1500 miliardi. L'organismo previsto dal consiglio avrà un direttore esterno all'amministrazione, di riconosciuta professionalità ed esperienza nel settore delle politiche attive per il lavoro. «Con l'istituzione dell'agenzia per il lavoro - ha dichiarato l'assessore regionale al lavoro, il comunista Luigi Cogodi - si completa la lotta contro la disoccupazione garantendo nello stesso tempo alla Regione il massimo di autonomia per la definizione delle politiche del lavoro. Io ho detto in una dichiarazione alla stampa il segretario regionale della Cgil Antonio Ladu. Si concretizza inoltre ulteriormente - ha aggiunto Ladu - il piano straordinario per il lavoro, così come previsto dall'accordo giunta-sindacato, che era uno degli obiettivi fondamentali dello sciopero generale regionale del 4 maggio

BORSA DI MILANO

MILANO Dopo una partenza brillante (più 1,2 per cento alle 11) la Borsa si è raffreddata e la seduta si è chiusa con un apprezzamento dell'indice dello 0,37 per cento. A determinare l'inversione di tendenza sarebbe stato il timore diffuso a partire da me-

di seduta di un aumento del tasso di sconto a breve scadenza, il mercato comunque - sostengono gli operatori - si mantiene buono con ordini di acquisto dall'estero su titoli industriali e telefonici in particolare che compensano le vendite che arrivano dai fondi

di investimenti. A concentrare l'attenzione degli operatori è stato anche il gruppo Ferruzzi-Montedison in attesa del consiglio di amministrazione di Iniziativa Meta che in serata ha approvato la cessione della Standa alla Fininvest.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, and a list of various stocks including Alitalia, Ferruzzi, and others.

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, and a list of various stocks including Alitalia, Ferruzzi, and others.

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, and a list of various stocks including Alitalia, Ferruzzi, and others.

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, and a list of various stocks including Alitalia, Ferruzzi, and others.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conto, Term, and a list of convertible bonds.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Conto, Term, and a list of various bonds.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Conto, Term, and a list of government securities.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Conto, Term, and a list of investment funds.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Conto, and a list of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Conto, and a list of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Conto, and a list of prices for various restricted market securities.

TERZO MERCATO

Table with columns: (PREZZI INFORMATIVI), Conto, and a list of prices for the third market.

INDICI MIB

Table with columns: Indici, Conto, Term, and a list of MIB indices.

Riforma dell'Inps

La legge è ormai pronta Bilanci più chiari La gestione al sindacato

ROMA. La commissione Lavoro della Camera ha terminato, ieri mattina, in sede legislativa, la discussione generale sul disegno di legge per la riforma dell'Inps. Ora il documento, composto di 50 articoli, passa alle commissioni Bilancio e Affari sociali che devono esprimere un parere. Subito dopo il disegno di legge tornerà alla commissione Lavoro che lo esaminerà e lo voterà articolo per articolo.

Fisafs conferma la lotta ma non si esclude un rinvio in extremis Nuovi limiti di velocità

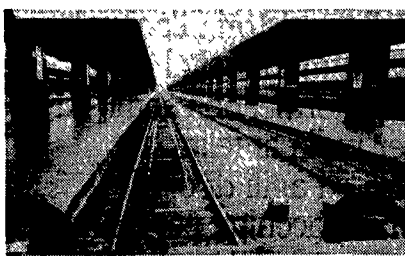
Treni: incertezza In autostrada a 110 all'ora

Intesa ieri sera, con la mediazione del ministro Santuz, tra Cgil-Cisl-Uil e Fs per dare soluzione alla vertenza dei macchinisti. Ma solo oggi si saprà se i Cobas revocheranno lo sciopero di 48 ore che dovrebbe scattare dalle 14 di domani.

PAOLA SACCHI

ROMA. Nonostante la schiarita venuta ieri sera dagli importanti impegni presi dal ministro Santuz e dalle Fs al termine di un lungo confronto con i sindacati confederali, gli scioperi dei treni continuano a pendere come una spada di Damocle sul nuovo grande esodo di migliaia di italiani verso le vacanze.

convocato da Santuz), buone possibilità invece ci sarebbero per la revoca dello sciopero dei Cobas. Questa mattina i sindacati confederali, che ieri sono riuniti a lungo con il ministro dei Trasporti e il direttore generale della Fs, presenteranno ai macchinisti gli importanti impegni strappati alle Fs con la mediazione del ministro per la soluzione della vertenza dei macchinisti.



Una strada di nuova costruzione, forse l'autostrada di cui si parla nell'articolo.

conferita ai macchinisti una qualifica superiore (il 7° livello), quella che ovviamente non potrà essere attribuita a tutta la categoria; dovranno essere migliorate le condizioni di lavoro nonché le mense e i dormitori; i macchinisti dovranno usufruire di una pausa di mezz'ora per il pasto giornaliero; inoltre dovrà essere studiato un sistema di turnazione che aumenti le ore di riposo settimanale.

I NUOVI LIMITI DI VELOCITÀ

Table with columns for Autostrade and Strade, and rows for different vehicle categories (Automobili, Veicoli, etc.) and their respective speed limits.

Pensioni artigiane Il Coordinamento minaccia di passare dalle proposte alla fase delle proteste

ROMA. Se i presidenti delle commissioni Lavoro dei due rami del Parlamento non si impegneranno, nel corso di un incontro previsto per oggi a Montecitorio, a discutere entro breve lo stralcio della riforma del sistema pensionistico degli artigiani, le quattro confederazioni di settore passeranno da una fase di proposta ad una di protesta.

Colombo su fisco «europeo» Sono benzina e alcoolici i maggiori ostacoli alle imposte unificate

ROMA. A undici mesi dalla scadenza per la unificazione delle imposte sui redditi di capitale (impegnato presso il 13 giugno scorso in sede Cee), il ministro delle Finanze, Emilio Colombo non ha assunto ancora un orientamento. Lo ha detto alla commissione Finanze della Camera a conclusione della discussione in merito ad un problematico adeguamento dell'ordinamento tributario italiano alla unificazione del Mercato europeo.

Rapporto della Banca di Basilea Distanti Italia e Europa nelle entrate tributarie

Solo l'imposta diretta, grazie al prelievo sulla remunerazione del lavoro, raggiunge e supera in Italia il livello medio dell'Europa. Tutte le altre imposte e prelievi obbligatori incidono molto di meno. Le informazioni sono fornite da un Rapporto della Banca dei Regolamenti Internazionali destinato a mettere in serio imbarazzo il governo di Roma: è genuina la resistenza alla «armonizzazione?»

Contributi obbligatori sociali: Italia 13,9%; Europa 14,6%. Nel campo della previdenza, considerata a torto nell'area fiscale, si hanno forti differenze in ragione della diversa entità dei diritti dei lavoratori da un paese all'altro.

Polo verde Mannino: «Non sarà a tre»

ROMA. Il ministro Calogero Mannino, intervenuto ieri alla commissione Agricoltura del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul settore agro-alimentare, ha precisato che per quanto riguarda la controversa questione del «polo verde», il governo cercherà un punto di equilibrio ritenendo la questione «strategica», ma ha pure tenuto a precisare che tale organismo «non potrà certamente costruirsi a tavolino».

Le coltivazioni colpite dalla «peste nera» Salerno, allarme per il pomodoro Distrutto il 25% del raccolto

Per il secondo anno consecutivo la peste nera ha colpito devastandole, le coltivazioni di pomodoro. L'infezione sta distruggendo gran parte delle produzioni di molte regioni meridionali: della Campania, della Calabria, della Basilicata ed una parte di quella pugliese. Il 25 per cento circa del raccolto è già andato perduto. Le richieste delle associazioni dei produttori per limitare i danni.

rischia di essere contaminato da questo virus che viene trasportato da afidi. La Confcoltivatori della Campania, in un suo documento, esprime tutte le perplessità e le preoccupazioni dell'organizzazione ed avanza le sue richieste: adeguate misure d'indennizzo per i contadini che hanno visto distrutte le proprie coltivazioni; strategie di intervento che abbraccino anche una serie di adattare contro questa patologia, ricerca che deve abbracciare tutti i campi di studio (terreni, meteorologia, concosazioni produttive, trattamenti, coltura...) in modo da porre freno a questa maledizione.

COMUNE DI PISTOIA

Bando di appalto concorso Il comune di Pistoia intende indire, al più presto, un appalto concorso relativo alla ristrutturazione e recupero di capannoni nelle aree ex Breda. L'importo dei lavori, in via presuntiva, è previsto in L. 2.458.000.000.

atm 776

Avviso di selezione pubblica L'Azienda Tramvie Municipali selezione conducenti di linea-autista da assumere con contratto di lavoro a tempo parziale (part-time).

REGIONE EMILIA ROMAGNA U.S.L. N. 36 LUGO (RA)

L'U.S.L. n. 36 di Lugo, Via Garibaldi 51/53 indica, secondo le norme di cui alla Legge 30.3.81 n. 113 e della L.R. 29.3.1980 n. 22 le seguenti gare: 1) Servizio di lavanderia presso i presidi territoriali; 1.1.89-31.12.91; Lire 1.400.000.000

Advertisement for Editori Riuniti featuring 'I David' by Marco Ferrari Tirreno, with a small logo and descriptive text.

Psicologa Usa: «Bambi» terrorizza i bambini

Un'autentica levata di scudi ha accolto la dichiarazione della psicologa Louise Bates Ames, vicedirettore del prestigioso Istituto Gesel di New Haven, secondo la quale non è opportuno fare vedere il film «Bambi» a piccoli di età inferiore ai cinque anni: «Non ho niente contro Bambi», si è difesa la studiosa; «anzi, per la verità non me ne importa un accidente; ho solo voluto esprimere un'opinione personale». Secondo la psicologa il classico di Disney va a smuovere quello che è forse il terrore più profondamente radicato nei bambini piccoli: la perdita della mamma. Come si ricorderà, nel film il cerviatto resta orfano perché la madre è barbaramente uccisa da un cacciatore. Il portavoce della Disney ha fatto seccamente osservare che i valori morali contenuti in «Bambi», come del resto in tutte le altre pellicole di questo maestro del cinema per l'infanzia, mettono al riparo da ogni critica.

Cagnetta adotta quattro gatti

Una cagnetta rimasta senza piccoli ha «adottato» quattro gatti appena nati, la cui madre è scomparsa. L'animale ha fatto succhiare il latte ai piccoli ed ora questa strana «famiglia» vive in armonia. È accaduto nella cascina «Mandola» in frazione Prato Lungo, a pochi chilometri da Ceva. Testimoni di questa storia d'amore fra cani e gatti sono stati gli agricoltori che abitano la cascina. «Allina» - così si chiama la cagnetta - si è presa cura dei gatti appena li ha visti miagolare affamati nell'aria. «Non abbiamo fatto nulla per spingere «Allina» ad allattare i piccoli - ha commentato Giovanni Perrone, proprietario della cascina - la cagna ha fatto tutto da sola».

Sui Pirenei un'antilope di 4 milioni di anni fa

Lo scheletro di un'antilope, perfettamente conservato, risalente a quattro milioni di anni fa è stato recentemente scoperto da una équipe di paleontologi nei Pirenei orientali. L'animale - secondo gli esperti - pesava 400 chili ed era dotato di lunghissime corna. È senza dubbio vissuto alla fine dell'era terziaria, fino all'apparire del clima mediterraneo. Lo scheletro era stato segnalato da un cacciatore che aveva informato i tecnici del centro di ricerca di Montpellier.

Epidemia di febbre gialla in Perù

Trentasei persone sono morte nel corso degli ultimi giorni in Perù di febbre gialla. La febbre gialla è stata trasmessa dalle scimmie della foresta amazzonica. Le vittime erano originarie della tribù dei Machiguenga e di quella del Huachipa, che per abitudine mangiano le scimmie. Secondo le autorità sanitarie la febbre gialla nella zona del dipartimento peruviano della Madre di Dio riappare dopo due anni.

Borse di studio per 25 miliardi al Mezzogiorno

È stato definitivamente approvato ed è quindi legge dello Stato il disegno di legge «per autorizzare il Consiglio nazionale delle ricerche a bandire», in coerenza con gli obiettivi e le finalità del piano generale di intervento nel Mezzogiorno, concorsi per l'attribuzione per borse di studio biennali in favore di giovani laureati e diplomati «per un impegno complessivo di spesa di 25 miliardi per ciascuno degli anni 1988-1989-1990». Il Cnr dovrà ora predisporre i bandi di concorso. Il ministro Ruberti ha dichiarato: «Si aggiunge così un altro tassello alla politica di sostegno per lo sviluppo della ricerca nel Sud».

Morto Ruben inventore della batteria alcalina

Ne ha dato ieri notizia la famiglia. Samuel Ruben, ottantottenne inventore della batteria alcalina, è morto sabato scorso a Milwaukie, Oregon (Usa). Dopo la cerimonia funebre, svolta in forma privata, la salma è stata cremata. Ruben era considerato uno dei maggiori esperti internazionali di elettrolitica. Docente di fisica presso il Reed College di Portland, aveva dovuto rinunciare agli studi universitari in età giovanile a causa delle ristrettezze economiche in cui versava la famiglia, di estrazione operaia.

GABRIELLA MECUCCI

Nella preistoria l'animale aveva grandissimi denti, era enorme, non somigliava per nulla ai felini belli ed agili di oggi. Una macchina per uccidere ma senza il cervello



Disegno di Giulio Sansonetti

La tigre spaventosa e stupida

Vent'anni fa, da ragazzini, aspettavamo con ansia ogni numero del Corriere dei Piccoli, che allora era uno dei migliori fra i periodici per ragazzi. Fra i personaggi a fumetti ricordo che ero particolarmente attratto dalle avventure di Tunga e dei suoi amici, un gruppo di eroi della preistoria. Nel manopolo di coraggio che in ogni numero dovevano affrontare le mille insidie di quel mondo favoloso c'era anche Aram, una grande tigre dai denti a sciabola amica di uno dei personaggi; spesso toccava alla sua forza e alla sua audacia risolvere le situazioni più pericolose.

Ingenuità fumettistiche a parte, una cosa va osservata: la tigre dai denti a sciabola è senz'altro uno dei mammiferi preistorici più famosi. Spesso protagonista di romanzi e di fumetti oltre che delle pubblicazioni scientifiche, questo predatore rappresenta senz'altro un archetipo di forza e di ferocia. Quante volte ne abbiamo letto, o l'abbiamo vista raffigurata mentre assaliva quello che nella fantasia di alcuni scrittori ed artisti di comics doveva essere il suo avversario classico, il mammut?

La storia di questa fiera è assai lunga. Dopo una timida esistenza all'ombra dei dinosauri, durata più di cento milioni di anni, fino alla grande crisi del Cretaceo, i mammiferi iniziarono dopo la scomparsa dei grandi rettili, circa 65 milioni di anni fa, un processo di irresistibile ascesa che li trasformò nei nuovi dominatori della Terra.

Da uno sparuto gruppo di bestie vagamente simili a toporagni, lemuri, faune, ebbe origine una moltitudine di linee evolutive che portarono alle varietà dei mammiferi attuali, uomo compreso, ma generarono anche un gran numero di forme oggi estinte, sia erbivore che carnivore, molte strane, alcune spaventose.

Quando 35 milioni di anni fa ebbe origine il ramo dei felini, subito nel suo interno si svilupparono due tendenze: una in cui col progredire dell'evoluzione si accentuavano le caratteristiche di agilità ed eleganza che hanno dato origine ai felini che conosciamo oggi (leone, tigre, leonardo, ecc.), e un'altra che ha portato al gruppo dei macairodonti (cioè «dai grandi denti») ossia le tigre dai denti a sciabola.

Questi predatori si diffusero in tutto il mondo con successo vista la gran varietà di specie. Alcuni esemplari sono stati rinvenuti anche in giacimenti italiani nel Valdarno.

Senza agilità

La struttura generale era più o meno la stessa per tutto il gruppo: si trattava di animali massicci, di solito con la coda tronca come quella della lince; le zampe anteriori erano più sviluppate di quelle posteriori, così che la

C'era una volta una tigre con i lunghi denti a sciabola, che era molto più grande di quelle di oggi e che non somigliava per niente ai felini agili e snelli. E infatti non è il loro antenato, ma un esemplare che si estinse. Una linea evolutiva che scomparve quando cominciò ad affermarsi l'uomo moderno.

La tigre preistorica era mostruosa, ferocissima, ma aveva un cervello piccolo, piccolo. Amava le grosse prede e si batteva con i rinoceronti e gli ippopotami con i quali ingaggiava spaventosi duelli. Uccideva al primo assalto, ma poi non era in grado di mangiare la vittima. Consumava solo le viscere.

La loro struttura fisica, unita alle grandi zanne fa pensare ad animali feroci e brutali che per nutrirsi cacciavano grosse prede, indubbiamente pericolose, ma che non potevano fare appello ad una rapida fuga per salvarsi.

Bestioni come un rinoceronte, adulti e sani, oggi non hanno da temere praticamente alcun predatore a parte l'uomo. La loro mole, la pelle spessa e le temibili armi di difesa di cui sono dotati li

rendono quasi invulnerabili ai predatori attuali. Dovevano essere proprio animali come loro le prede delle tigre dai denti a sciabola. La possente ossatura del collo e le ampie aree di inserzione dei muscoli nucleari rivelano il loro modo di uccidere. Probabilmente assalivano d'improvviso la preda e dopo averla afferrata con le potenti zampe anteriori, dovevano levare in alto il capo con le fauci spalancate per vibrare poi un tremendo fendente, piantando le larghe zanne forse nel collo della vittima. L'effetto della ferita era subito letale per la preda a cui venivano lacerate le grandi vene e le arterie della gola. Era essenziale che il primo assalto fosse efficace perché la reazione di vittime così robuste e agguerrite poteva essere mortale. Molti crani di Smilodon, una delle tigre dai denti a sciabola più grandi, sono stati rinvenuti con una delle zanne spezzata, testimonianza della pericolosità e ferocia dei combattimenti.

Così mentre l'uomo moderno iniziava faticosamente la dura lotta per la sopravvivenza, affinando la sua arma più potente, il cervello, queste grandi fiere, perfette macchine per uccidere per qualche motivo tuttora sconosciuto inesorabilmente declinarono e si estinsero. Forse qualche nostro antenato ne avrà intravista l'una delle ultime, relitto di epoche passate, e ben nascosto l'avrà guardata pieno di paura e di meraviglia.

paleontologo

mente imparentato con bradipi e formichieri, senza dubbio lento, ma armato di unghioni potentissimi. Invece in alcune grotte dell'Europa settentrionale insieme a numerosi resti di una delle ultime specie di tigre dai denti a sciabola, l'*Homotherium*, sono stati rinvenuti una gran quantità di noduli da latte di mammut.

In queste zone quindi i giovani elefanti lanosi dovevano costituire la loro dieta prevalente durante i periodi glaciali. Un mammut adulto costituiva certamente un avversario troppo formidabile anche per quei feroci predatori.

Probabilmente homotermi dovevano aver sviluppato qualche strategia per isolare i piccoli dal resto del branco visto che quei grandi proboscidei vivevano in gruppi come gli elefanti attuali.

Le ultime glaciazioni coincidero con la scomparsa di molte forme animali tra cui anche le tigre dai denti a sciabola.

Così mentre l'uomo moderno iniziava faticosamente la dura lotta per la sopravvivenza, affinando la sua arma più potente, il cervello, queste grandi fiere, perfette macchine per uccidere per qualche motivo tuttora sconosciuto inesorabilmente declinarono e si estinsero. Forse qualche nostro antenato ne avrà intravista l'una delle ultime, relitto di epoche passate, e ben nascosto l'avrà guardata pieno di paura e di meraviglia.

paleontologo

Lottano nell'acqua con i batteri refrigeranti. Gli insetti e i pesci con sistema antigelo

PIETRO GRECO

L'acqua, con i suoi misteriosi, non finisce di stupire. Stavolta protagonista in stranezza è la lotta tra alcuni dei suoi abitanti: pesci e insetti anti-ghiaccio contro batteri refrigeranti. Come è noto l'acqua gela quando la temperatura scende al di sotto del 0°, trasformandosi in cristalli solidi di ghiaccio. I cristalli si accrescono intorno a un nucleo di molecole ordinate di acqua (nucleazione omogenea). Il nucleo può essere formato anche da molecole o corpi estranei che, in qualche modo, riescono ad imitare la struttura di un cristallo di ghiaccio (nucleazione eterogenea). Talvolta l'acqua, sebbene raggiunga temperature inferiori a 0°, non gela perché non vi sono nuclei, né omogenei né eterogenei, intorno a cui i cristalli possano ac-

scersi. In questo caso l'acqua è detta sottoraffreddata. Alcuni batteri, i più piccoli organismi viventi, sono dotati di capacità nucleante. Riescono cioè ad accelerare il processo di formazione del ghiaccio. Con tutta probabilità sulla membrana esterna delle cellule di questi batteri vi sono proteine la cui struttura tridimensionale imita bene gli embrioni dei cristalli di ghiaccio, funzionando da siti di nucleazione. Un bel giorno per pesci e insetti che abitano le acque fredde. Avendo il ghiaccio una densità minore di quella dell'acqua liquida, restano ingabbiati sotto lo strato solido che va a ricoprire laghi, fiumi e mari. Che fare allora contro questi batteri refrigeranti? È evidente: sviluppare un sistema anti-ghiaccio. Detto fatto, il sistema, in dotazione a nu-

Radon, nemico insidioso e invisibile

Il radon è un gas invisibile, inodore e molto volatile, prodotto dall'uranio contenuto nel sottosuolo. Siamo quindi di fronte a un agente cancerogeno particolarmente insidioso, la cui presenza era fino a ieri sottovalutata se non misconosciuta. È stato in seguito alle norme di sicurezza emanate recentemente dall'Environment Protection Agency che i responsabili della base militare statunitense di Aviano hanno eseguito alcuni rilevamenti. I risultati sono stati sorprendenti: in 3 edifici su 10 il radon eccedeva i livelli di guardia: 4 picocurie per litro contro un livello massimo accettabile di 0,1 picocurie.

Bisogna essere cauti - viene fatto osservare al centro oncologico di Aviano - prima di estendere l'applicabilità di questi risultati ad altre aree. Tuttavia il radon è esteso ad una larga fascia della popolazione. Lo conferma il fatto che in 2.320 edifici su 11.600 valutati negli Stati Uniti i valori di radon eccedevano i livelli di guardia.

L'allarme viene dal centro di riferimento oncologico di Aviano, anche se temperato dall'indicazione delle misure di difesa. Non vi sarebbe alcuna connessione tra il radon, il pericoloso gas radioattivo, e l'eventuale presenza di ordigni nucleari nella base americana. Il problema è generale e riguarda,

in misura diversa, tutte le regioni. «Il radon - affermano al centro oncologico - rappresenta senz'altro la più rilevante fonte di radiazioni e, a parte il fumo di sigaretta, il più grave e diffuso tra tutti gli inquinanti ambientali conosciuti, compresi l'Asbesto, i pesticidi e le ammine aromatiche».

FLAVIO MICHELINI

Oggi, invece, rappresentano tra le popolazioni dei paesi industrializzati la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari, e il dato più significativo è che il 90% dei tumori umani dipende da fattori ambientali.

Il professor Bonadonna aggiunge che secondo un rapporto del Surgeon General «si è potuto stabilire, anche negli adulti che non hanno mai fumato, un maggior rischio di andare incontro all'insorgenza di cancro polmonare, indipendentemente dal sesso, se sposati con fumatori». Restavano tuttavia da chiarire alcuni punti circa i meccanismi che rendono pericoloso il fumo passivo: la contaminazione da radon, favorita dalle particelle di fumo trasformate in vettori del gas, potrebbe suggerire la soluzione del problema.

«Negli Stati Uniti - spiega la dottoressa Franceschi - sono stati rilevati valori centinaia di volte diversi in abitazioni vicine l'una all'altra; il fatto è facilmente spiegabile perché l'uranio ha una presenza nel sottosuolo a pelle di leopardo. Nel caso del Friuli credo che più che ad una forte radioattività il fenomeno sia da attribuire all'enorme permeabilità dei terreni carsici. Bisognerà ora decidere se concentrare le prime rilevazioni (l'Enea ha promesso osservazioni in tutta Italia, ndr) sugli edifici pubblici. Nelle case private degli Stati Uniti le misurazioni vengono fatte dai proprietari, utilizzando un detector che costa poche decine di dollari». In Italia il detector è disponibile per ora solo in pochi esemplari, ma non è escluso che si trasferisca presto in un business e invada il mercato.

**Centrale latte
Il pretore
blocca gli
straordinari**

«Continua il tentativo dei vertici dell'azienda di consegnare la Centrale del latte legata mani e piedi a Lattesano e Torrimpietra, le imprese direttamente concorrenti».

La denuncia è dei sindacati, che accusano l'azienda municipalizzata di non giocare seriamente la carta di un rilancio possibile fatta la strada di una rapida privatizzazione, appallando tutta la distribuzione, si tenta adesso di far rientrare Lattesano e Torrimpietra come concessionari, sostenendo che la gestione municipale non può che essere deficiente. E le cifre «confortanti» questa tesi, visto che la Centrale del latte è riuscita a passare dai 261 miliardi di passivo dell'81 ai 4 miliardi e 300 milioni dell'86.

«Ma il disastro è frutto solo di una politica miope dell'azienda - hanno detto i sindacati nel corso di una conferenza stampa - basti il fatto che la Centrale del latte non ha un settore commerciale, e il marketing lavorano appena tre persone».

La direzione aziendale e i sindacati sono ai ferri corti, il pretore del lavoro ha condannato la scelta di non consultare i rappresentanti dei lavoratori sull'organizzazione del lavoro, e ha censurato lo sfondamento del monte oro dello straordinario si è passati dalle 80 ore annuali per capite previste a oltre 500.

«La vittoria in giudizio è importante, ora si tratta - ha spiegato Pietro Ruffolo, segretario della Camera del lavoro - di condizioni per 35 immediate assunzioni e in prospettiva per la copertura delle carenze d'organico. Ma la partita della Centrale si gioca solo in parte nei tribunali. Puntiamo alla conferenza di produzione, che si deve tenere presto. È possibile sanare le disconomie e la cattiva gestione, per la quale qualcuno dovrà pure pagare».

È ridicolo sostenere che una municipalizzata deve perdere soldi proprio perché tale.

I nuovi regolamenti dell'86 permettono di superare le vecchie lentezze burocratiche - ha detto ancora Ruffolo - non ci si può nascondere dietro al dito dell'inefficienza pubblica per mascherare i desideri di privatizzazione e di svendita dell'azienda».

**Ucciso un commerciante al Collatino
mentre tentava di resistere
a tre rapinatori che lo volevano
usare come ostaggio**

**Un colpo al cuore
per evitare una rapina**

Un colpo di pistola al cuore. È morto così Antonio Sganga, di 32 anni, ucciso ieri alle 13.30 al Collatino durante un tentativo di rapina. Gli aggressori erano in tre. Lo aspettavano per usarlo come ostaggio e entrare in un magazzino all'ingrosso di generi alimentari. La vittima ha tentato di resistere ma un proiettile gli ha attraversato il braccio destro ed è arrivato al cuore. Uccidendolo sul colpo.

MAURIZIO FORTUNA

Un solo colpo di pistola gli ha trapassato il braccio destro e lo ha colpito al cuore. È morto sul colpo, sul selciato davanti al magazzino di generi alimentari dove lavorava, a via Pisino, al Prenestino. È successo ieri, intorno all'una e mezzo. La vittima si chiamava Antonio Sganga, di trentuno anni, sposato con due figlie. Abitava in via Roberto Le Peiti 9, a Tor Tre Teste, gli assassini, ancora sconosciuti, sono subito fuggiti.

È stato un agguato. Tre aggressori lo aspettavano in una «Ritmo» avana. Una colluttazione e poi il colpo mortale. Via Pisino, all'altezza del parco di Villa Gordiani Al 115 c'è un solito via, lungo un centinaio di metri, che collega la strada con la parallela, via Spencer. Sul lato destro box e garage, dall'altra parte un enorme magazzino all'ingrosso di generi alimentari. Il proprietario è Erminio Anella, di 59 anni. Nino Sganga è sposato con la figlia Laura, di 27 anni. Hanno 2 figlie, Silvia di 5 anni e Roberta di 2. Alle 13 il magazzino chiude, ma dentro restano alcuni dipendenti per il pranzo. Erminio Anella chiede al genero di andare a prendere l'automobile per andare insieme ad acquistare dei panini. Nino Sganga esce tranquillo, la sua Mercedes 190 E, color carta da zucchero, è in un box. Fuori, dentro una «Ritmo» avana ci sono già gli aggressori che lo aspettano. La vittima prende la macchina, fa poche decine di metri e poi si ferma davanti all'entrata del magazzino.

Quando Nino Sganga scende per avvertire il suocero si accorge dei tre nell'auto. Si insospettisce. Anni fa il magazzino era stato rapinato e quel tre non li ha mai visti. Lui affaccia alle finestre. I due colpiscono Nino Sganga con il calcio di una pistola alla testa, ma lui non cede, fino a quando un colpo di pistola attraversa il braccio destro e gli si ferma nel cuore. Muore sul colpo. I due aggressori risalgono in macchina e scappano verso Tor Sapienza.

Sul posto arrivano subito gli agenti della Squadra mobile guidati dal vice questore Nicola D'Angelo e vengono eseguiti tutti i rilievi. Trovato un



Il corpo di Marco Sganga ucciso da tre rapinatori; in alto a fianco al titolo il luogo dell'agguato

bossolo inesplosivo calibro 7,65 e un mazzo di chiavi della vittima. Vengono portati in questura il successo della vittima e la moglie, per sapere se il giovane fosse stato minacciato. Ma ben presto vengono scartate tutte le ipotesi e le indagini si concentrano sul tentativo di rapina.



L'ingros market Prenestino è un enorme magazzino di centinaia di metri quadrati, ci lavorano trentacinque dipendenti. All'interno è in funzione un servizio di cassa continua di cui non ha le chiavi nemmeno il proprietario. Evidentemente gli assassini speravano di aprire la cassa usando Nino Sganga come ostaggio. Un testimone, entrato in un box pochi minuti prima del delitto ha riferito di aver visto i tre giovani nella «Ritmo», uno aveva una camicia rosa e tutti e tre erano rossi in viso, contratti, nervosi. Quando ha sentito lo sparo si è affacciato ed ha visto la «Ritmo» schizzare via. È riuscito a prendere i primi numeri della targa e grazie a questi gli agenti della Mobilità sono riusciti a rintracciarla parcheggiata poco lontano dal luogo del delitto. La macchina era stata rubata due giorni fa a San Paolo.

Due ore più tardi sono arrivati in via Pisino i fratelli dell'ucciso, Francesco e Mauro, che non sapevano nulla. Hanno visto le facce addolorate degli altri dipendenti, i rilievi della scientifica ed hanno capito tutto. Si sono abbandonati alla disperazione e alle lacrime gli altri facevano per tenerli. Quando tutto è finito, rimane un avviso sulla porta «Chiuso per tutto. Ripre il 25/7/88».

**Stupro di Monteverde
Senza volto
il quarto uomo**

Gli inquirenti sono sulle tracce del «quarto uomo», dell'adulto, soprannominato «il moro» coinvolto nella storia di violenze, botte e sequestro di Francesca. Intanto i difensori dei tre imputati minorenni hanno chiesto un «confronto all'americana», mentre l'inchiesta, per quanto li riguarda, è passata nelle mani di un altro giudice, Luigi Thomas. Ma la storia è inquietante.

Gli inquirenti cercano il «quarto uomo», uno spacciatore detto «il moro», probabilmente l'autista della ormai famosa A112 sulla quale è stata sequestrata Francesca. Ma stanno cercando anche di decifrare l'itinerario pazzo, faticosamente ricostruito in questi giorni, al quale mancano comunque alcuni tasselli fondamentali. Per esempio il «movente». Il perché due ragazzi, con la complicità di un coetaneo abbiano architettato la lunga serie di vessazioni e violenze contro Francesca. Soltanto il bisogno di autotutela spinto fino ai limiti estremi della criminalità? Le logiche e le dinamiche perverse di gruppo, le stesse che hanno spinto i violentatori di Pina a Mazzano o di Marinella a piazza Navona? Stavolta la storia sembra molto più complessa. Gli inquirenti sono perplessi di fronte alla cinica razionalità dei «persecutori» di Francesca. La violenza carnale, le minacce, le botte, il sequestro finalizzato alla richiesta di spaccare droga somigliano ad un piano preciso per «piagare» la ragazza.

Che ruolo avrebbe in tutta la storia «il moro»? Sembra che sia quello che il giorno del sequestro e delle botte, quando Francesca si è decisa a raccontare tutto, abbia portato la macchina, la A112 che la polizia cerca. Questo personaggio sarebbe anche lo spacciatore che forniva hashish ed eroina. Il suo nome è stato fatto durante l'interrogatorio di Stefano, Marco e Giordano, i tre imputati nella vicenda, a Casal del Marmo? Gli inquirenti hanno qualcosa di più di un semplice soprannome per identificarlo?

Intanto c'è da registrare che gli avvocati difensori degli imputati hanno presentato una formale richiesta per ottenere dal magistrato un «confronto» tra Stefano, Marco e Giordano, il coetaneo che li accusa e tra i tre ragazzi e Francesca. Il giudice Salvatore Giunta, in partenza per le vacanze, al momento non ha deciso. Gli incaricati dell'istruttoria li erediterà il magistrato Luigi Thomas, mentre per quanto riguarda l'adulto «ricercato» l'inchiesta è nelle mani del sostituto procuratore Giuseppe Andruzzi. A Francesca il giudice chiederà di riconoscere i suoi «persecutori» con il procedimento «all'americana», ossia indicando gli imputati confusi ad altre sei persone somiglianti. Insomma Francesca, vittima per oltre un mese di soprusi, botte e violenze, dovrà tornare a rivivere i momenti agghiaccianti della sua storia.

«Volete bere? Risparmiate l'acqua»

L'Acea lancia una campagna per ridurre i consumi idrici. Troppi i 500 litri al giorno utilizzati da ogni romano. «Bisogna evitare gli sprechi».

MARINA MASTROLUCA

Adesivi, manifesti, magliette materiale pubblicitario di ogni tipo, spot radiofonici ed in futuro anche televisivi non hanno che uno scopo: darvela da bere, sempre e comunque. Che cosa? Ma l'acqua naturalmente, grande protagonista di una campagna per la riduzione dei consumi idrici a Roma lanciata ieri in una conferenza stampa dall'Acea con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza ad un uso più corretto e ad evitare sprechi. La tendenza

ad un progressivo aumento dei consumi unitari e i segnali d'allarme come la «siccità» dei giorni scorsi ad Ostia sono all'origine di questa iniziativa, anche se la prospettiva di una città ridotta allo stremo dalla sete è molto lontana. «Dobbiamo far capire che l'acqua non è una risorsa inesauribile - afferma Mario Bosca, presidente dell'Acea - ma è in quantità finita e va protetta e risparmiata, anche per prevenire eventuali disagi nell'approvvigionamento. Nei momenti di maggior consumo la città assorbe pressoché l'intera risorsa idrica delle sorgenti e l'attuale riserva ci consente un'autonomia di sole sei ore».

Per evitare disservizi futuri, l'azienda sta da tempo lavorando per accrescere questa scorta e per migliorare la distribuzione idrica soprattutto verso il litorale, che è attualmente la zona più a rischio. Sulla condotta che alimenta i serbatoi di Ostia e di Acilia sono stati fatti di recente nuovi allacciamenti, per alimentare le reti idriche di Torrimo sud, Spinaceto, Infernetto, Isola Sacra e Acilia, con un aumento dell'8% degli utenti. Si rende perciò necessario il potenziamento del Centro idrico dell'Eur e il raddoppio della condotta, che servono il tratto compreso tra Roma e il mare.

Per ora, comunque, non c'è nessun pericolo di razionamento, ma è meglio stare un po' più attenti i romani, infatti sono troppo inclini all'abuso e ogni giorno squazzano in ben 500 litri d'acqua per ciascuno, come dire 18.000 litri al secondo erogati complessivamente a Roma. Il calcolo è fatto sulla base dei consumi globali della città, il che vuol dire che ognuno a casa propria ne utilizza direttamente circa la metà, ma all'Acea sono convinti che sarebbe possibile arrivare ai 350 litri al giorno a persona senza eccessiva sofferenza, limitandosi a seguire alcuni semplici accorgimenti, raccolti in un «decalogo» che verrà distribuito nel corso della campagna. Per risparmiare, l'Acea consiglia di non far gocciolare rubinetti e non lasciarli aperti per tenere in fresco la frutta o per avere acqua più fredda di adoperare lavastoviglie e lavatrici sempre a pieno carico, evitando lavaggi in più di lavare balconi e terrazze ed innaffiare i fiori senza usare il tubo, servendosi invece di un secchio o di un innaffiatore e utilizzando l'acqua non potabile se ce n'è, come al centro storico, a Spinaceto e alla Ferratella, di fuffi docce meno lunghe e di tuffarsi in vasche da bagno un po' meno piene.

**Assemblea degli ambulanti
«Salveremo i nostri chioschi
dalla furia
del Comune e di Malerba»**

«Fermare l'assessore Malerba». È la parola d'ordine della battagliera assemblea organizzata dall'Apvad, associazione di categoria dei venditori ambulanti romani, per rispondere al progetto dell'assessore al Commercio di chiudere entro due anni 39 mercati rionali situati «in sede impropria» - ha detto Giovanni Tallone, segretario provinciale dell'Apvad - alla riorganizzazione del commercio ambulante, anzi, lo sollecitiamo. Ma non si può pretendere di risolvere problemi così complessi e delicati per via amministrativa o, peggio, ricorrendo alla Magistratura, come è successo per gli ambulanti di via Milazzo». L'associazione lamenta che non sia stato preparato alcun piano per il riordino e per il trasferimento dei mercati minacciati di chiusura. «Vorremmo che le altre due associazioni di categoria, Anva e Upvad, si mostrassero anche loro sensibili a questi problemi», ha concluso Tallone. Primo obiettivo, uno sciopero compatto e unitario da tenersi al più presto.

**SEZIONE
P. TOGLIATTI
CORI - VALLE (LOC. STOZZA)
FESTA DE L'Unità 1988
DAL 23 al 31 LUGLIO**

Nell'area della festa e nelle piazze della cittadina si svolgeranno

**DIBATTITI - GARE A PREMI
SPETTACOLI E MUSICA**

Il comizio di chiusura sarà tenuto dal compagno

RECCHIA

PARTECIPATE

Leonardo Arte

GIORGIO DE CHIRICO
ARMA VIRUMQUE CANO
il mito classico dell'eroe guerriero

monografia di Domenico Guzzi
14 luglio - 10 settembre 1988

C.so Vittorio Emanuele, 326 Roma Tel. 6541358

**CON LA MUSICA
CONTRO IL RAZZISMO
CONTRO OGNI VIOLENZA**

**5
SERATE
DI MUSICA**

*promosse dal
PCI e dalla FGCI
di Latina*

**PROIEZIONI VIDEO
SU MAXISCHERMO
con inizio alle ore 21.00**

SABAUDIA sabato 23 luglio
SPERLONGA mercoledì 27
LATINA (S. Sabotino) ven 29

GAETA sabato 30
TERRACINA martedì 2 agosto

Piazza Santa Barbara
Spiaggia del Porticciolo
Spiaggia davanti al
«Peter Pan»
Albergo di P. XIX Maggio
Spiaggia del lungomare
(davanti alla Terrazza di
Belvedere)

VIDEO CONCERTI DI
**STING - PINK FLOID - PINO DANIELE
ZUCCHERO e JOE COKER - DE GREGORI**
inoltre **CONCERTO DI WEMBLEY** per
NELSON MANDELA

*I concerti saranno introdotti da un video
realizzato dalla FGCI*

PCI, FGCI - LATINA

RADIO TV • ELETTRODOMESTICI • HI FI • ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

CANDY SA COME SI FA

SIEMENS
la nuova tecnica digitale

GLEM-GAS
la gioia di cucinare sicuri

LOEWE
la tecnica della nuova generazione

SABA
HIGH QUALITY

DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/D - TELEFONO 386508

MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TELEFONO 319916

ESPOSIZIONE ARREDAMENTO CUCINE E BAGNI - VIA ELIO DONATO, 12 - TEL. 353556

VENDITA RATEALE 48 MESI SENZA CAMBIALI TASSO ANNUO 9% FISSO

**COLOMBI
GOMME**

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

ROMA - Via Collatina 3 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

Libri di Base

*Collana diretta
da Tullio De Mauro*

otto sezioni
per ogni campo di interesse

il modo migliore
per finanziare
l'Unità
è quello
di acquistarla
e leggerla
tutti i giorni

**ATTENDIAMO
DIMOSTRAZIONI
D'AFFETTO.**

SOTTOSCRIVI

**UN PRESTITO
entro OGGI?**

ROMA - APPIA
TEL. 06/7080101-2-3-4

ROMA - PRATI
TEL. 06/315437-310188

Telefona subito
IN 1 ORA AVRAI IL CONTANTE

CINEMA AL MARE

TERRACINA

MODERNO, Via del Rio, 19. Tel. 0773-762946 L. 7.000
Who's that girl di James Foley - BR

OSTIA

LIDO BEACH, Lungomare Toscanelli, accanto al pontile
Pescato che sia una famiglia di Alessandro Bisleri



ROMA Un'estate al mare



L'inutile pesca li sul pontile

Decine di pescatori si ritrovano ogni giorno sul molo di Fiumicino. «Da anni non abbocca più nulla ma l'importante è star qui»

GIANCARLO SUMMA

Non parlano molto, Franco e Augusto. Né, d'altronde, le vecchie amicizie hanno bisogno di molte parole. Fiumicino si protende nel Tirreno, aspettano. Perché, come spiegano con l'aria rassegnata di chi è costretto a raccontare cose ovvie a chi non le sa, «la pesca è fatta di pazienza e di fortuna». E la tecnica, le esche raffinate, le canne in fibra sintetica? «Hai voglia tu con l'esca e le canne; qui pesce non ce n'è più, è tanto se in sei ore pigli una sogliola piccola così».

seduti ancora con le loro canne, come incapaci di andar via. Forse pensano che anche un estraneo abbia diritto ad una spiegazione. «Vedi, io qui a Fiumicino ci sono cresciuto, venivo a pescare che ero ancora un ragazzino. La passione mi è rimasta, ma ormai non è più neanche importante se abbocca qualcosa o no. Vengo da solo o con un amico, prendo aria, posso pensare lontano dal rumore di Roma. Ci voglio prendere casa, qui. Si sta meglio». Augusto ha 40 anni, ricorda bene «quando era tutto un'altra cosa, quando il pesce c'era, il fiume non era così sporco, l'aria profumava». Ma ancora continua a venirli, sul pontile, anche se da quattro-cinque anni, dice «se tiri su qualcosa rischi che puzzi di nafta». Franco ammiccia in silenzio. È più anziano dell'altro, ha 53 anni. «Lavoro alla Sip - racconta - l'anno prossimo andrò in pensione e potrò pescare, andare in bicicletta, stare con i miei nipoti.

Ma forse a Fiumicino non ci vorrà più, sono meglio i torrenti di montagna dove non c'è inquinamento». Si sente il battito sordo di un motore diesel, nel canale passa un peschereccio, uno dei tanti che ogni notte escono a cercare, faticosamente, di riempire stive e celle frigorifere. Anche per loro è sempre più difficile, il mare diventa ogni giorno più avaro, quasi volesse conservare quella poca vita che ancora si agita e muove tra le onde. Ma i pescatori sul pontile non hanno comprensione per gli equipaggi delle «paranze». «Da quando c'è meno pesce così buttano le reti sempre più vicino alla riva - dice Augusto -, noi li vediamo, rastrellano il fondo con le reti a strascico, non lasciano scappare niente, pescano anche il «novellame», tirano su anche nel periodo della riproduzione. Si è proprio fatto tardi, è ora di andare prima che, a casa, qualcuno inizi a preoccuparsi.

SPERLONGA

AVGUSTO, Via Torre di Nisio, 12. Tel. 0771-54644 L. 5.000
Classico di Giandomenico Curi - M (17.30-22.30)

SCAURI

ARENA VITTORIA, Tel. 0771-20759
L'insostenibile leggerezza dell'essere di Philip Kaufman

MINTURNO

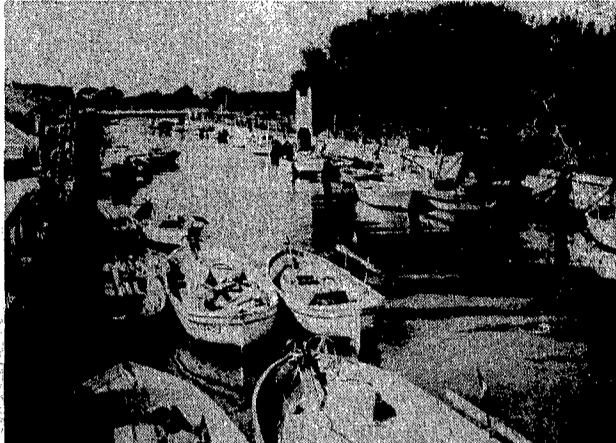
ARENA ELISEO, Via Appia, Tel. 0771-683888 L. 4.000
Tre scapoli e un bebè di Leonard Nimoy - BR

ANZIO

MODERNO, Piazza della Pace, 5. Tel. 9844760 L. 5.000
Biancaneve e i sette nani - DA (18.30-22.30)

S. MARINELLA

ARENA LUCICOLA, Via Aurelia
Beverly Hills Cop, 2 di Tony Scott - BR



DOVE CI VEDIAMO

DOLLARO CLUB (Ostia). Musica dal vivo tutte le sere. Per chi vuol mangiare, buona cucina di pesce e no da godere al fresco sotto i tendoni. Via dell'Idroscalo 200, fino alle 24.
DR. VAGAP'S STUDIO (Ostia). La specialità sono i cocktail, da bere fino a tarda ora con un occhio e un orecchio agli schermi video (Prince, Sting, ecc.). A fianco, pizzeria da poco aperta. Piazzale Stazione di Castelfusano 10, fino alle 4.
PASSAPAROLA (Ostia Nuova). Pizze e spaghetti fino a tardi, inaffiliati da vini classici e buone birre. Economico. In via Zotti.

SPETTACOLI A ROMA

PRIME VISIONI

AGADY HALL, L. 7.000
Voglio vincere 2 di Christopher Leitch, con Jason Bateman - A
Tel. 426778 (17-22.30)

MERCURY, L. 5.000
Via di Porta Castello, 44. Tel. 8873924
Film per adulti (18-22.30)

SCELTI PER VOI

Berlinguer in «Berlinguer ti voglio bene», di Giuseppe Bertolucci
BENE
Ve lo ricordate, il Cioni Mario? Da un po' di tempo Roberto Benigni, almeno al cinema, l'ha sbandato, ma è stato il personaggio che ha reso amato e popolare l'attore toscano.

ARENE

MEXICO L. 5.000
Via di Grottozza, 37
Notte italiana di Carlo Mazzacurati - DR (21-23)

VISIONI SUCCESSIVE
AMBRA JOVINELLI, L. 3.000
Piazza G. Pape, Tel. 7313306
Erotico sensuale in love - E (VM18)

CINEMA D'ESSAI

NOVOCINE D'ESSAI, L. 4.000
Via Nervi Del Val, 14 Tel. 5916235
Il colonnello Redi di Istvan Szabo; con Klaus Maria Brandauer - DR (17-22.30)

FUORI ROMA

FRASCATI POLITEAMA, Largo Parizza, 5
Tel. 9420479
SALA A: Escalibur di J. Borman; con Nigel Terry - A (17-22.30)

FRASCATI POLITEAMA, Largo Parizza, 5
Tel. 9420479
SALA B: All'improvviso uno sconosciuto di Karen Arthur; con Diane Lane - DR (17-22.30)

CINEMA

OTTIMO, BUONO, INTERESSANTE
DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; S: Sentimentale; SM: Storico-Mitologico; ST: Storico

che è divenuto famoso solo dopo aver lavorato in Occidente («Berlinguer ti voglio bene», di Giuseppe Bertolucci).
IL CIELO SOPRA BERLINO
È il nuovo, atteso film di Wim Wenders. Il ritorno in Germania per il regista tedesco dopo l'esperienza americana di «Paris, Texas». Ed è un'opera delicata, in bilico fra idillio, storia d'amore e avventura fantastica. In poche parole, Wenders immagina che Berlino sia popolata di angeli. E che uno di loro, innamorato di una bella ragazza che lavora in un circo, scappa e diventa uomo, rinunciando all'immortalità ma assaporando finalmente i sentimenti, le gioie e i dolori di una vita mortale.

SIAMO RICCHI SOLO DENTRO. SOTTOSCRIVI
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA
ACCADEMIA FARMACONICA ROMANA
JAZZ ROCK
EURITMIA (Scalinata palazzo della Civiltà e del Lavoro - Eur)
XII Festival Jazz di Roma. Alle 21. Concerto del gruppo Krakere

Approvato all'unanimità il piano editoriale Manca: «Soddisfazione senza troppa enfasi»

I tg fuori dal Palazzo, centralità del servizio pubblico: Romano illustra il sì del Pci

Ecco la Rai possibile

Centralità della Rai; una programmazione che rispecchi la complessa realtà del paese; una informazione sottratta ai condizionamenti del «palazzo»;

depurarlo di intenzioni rischiose. Ad esempio: l'affermazione latente, secondo la quale le reti e, soprattutto, i notiziari avrebbero dovuto differenziarsi per area di appartenenza politico-partitica è stata rovesciata nel suo esatto opposto.

riserveranno, costituisce un fatto rilevante, può diventare - come ha osservato Manca - «strumento essenziale per la strategia del gruppo Rai, con una stretta interdipendenza con la politica dei bilanci e con i temi della ristrutturazione».

del costume e della moralità collettiva... spesso la differenza tra servizio pubblico e tv commerciale è sottile e ambigua... eppure la Rai costituisce una realtà singolare, un patrimonio della comunità nazionale che tutti dovrebbero aver cura di salvaguardare.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Atmosfera delle grandi occasioni a viale Mazzini a mezzogiorno del 21 luglio: il consiglio di amministrazione della Rai ha appena approvato all'unanimità il piano editoriale, uno strumento del quale l'azienda si dota per la prima volta nella sua storia. Il rischio è quello di lasciarsi travolgere dall'entusiasmo e allora è lo stesso presidente Manca - nell'incontro con i giornalisti - a mettere le mani avanti: «il piano editoriale non è l'utopia contrapposta alla realtà; è l'impegno che ci assumiamo per modificare la realtà, dunque non va sottovalutato ma neanche enfatizzato». Alla mi-

surata soddisfazione del presidente non sono estranee le torbidezze dell'iterario, disseminato di trappole e prove defatiganti, che il piano ha dovuto percorrere per giungere in porto, smagrito e ribaltato in alcuni passaggi essenziali. Delle 80 pagine lette in consiglio da Manca il 25 febbraio scorso, ne sono rimaste 45, suddivise in 8 capitoli. Ma, soprattutto, sono state ribaltate alcune impostazioni del primitivo piano editoriale, sicché lo snellimento che ne è seguito ha prodotto, da un lato, una crescente genericità nella definizione di obiettivi e strategie; dall'altra, ha consentito di

depurarlo di intenzioni rischiose. Ad esempio: l'affermazione latente, secondo la quale le reti e, soprattutto, i notiziari avrebbero dovuto differenziarsi per area di appartenenza politico-partitica è stata rovesciata nel suo esatto opposto. In verità, il lavoro di miglioramento del progetto iniziale ha trovato un ostacolo serio in un difetto di origine: il testo non si è sottratto alla logica dualistica che prevale in azienda e che si nutre della conflittualità Dc-Psi, Agnes-Manca. E comunque, il piano ha fatto il piano come un tentativo del presidente di condizionare le scelte delle quali Agnes si dovrà fare carico con il piano di ristrutturazione aziendale, del quale il piano editoriale è logica premessa: come tentativo di appropriarsi, addirittura, di poteri spettanti al direttore: sicché i dc si sono impegnati in un ostinato lavoro di svuotamento del piano stesso.

Come affronta, difatti, la Rai il passaggio dal libro delle buone intenzioni alle innovazioni concrete? Manca ha illustrato - tra l'altro - i successi nell'ascolto, le previsioni di

I gruppi sovietici in Italia Il rock? E' nato a Leningrado



Il presidente della Rai Enrico Manca

Con un concerto-blitz dei Justament, improvvisato alle undici di sera alla festa dell'Unità di Castel S. Angelo a Roma, è iniziato lo sbarco in Italia del rock sovietico. Ieri, nelle stanze rinascimentali dell'ambasciata dell'Urss, incontro stampa con gli Igrè, i Televizor, i New Collection e i Justament, alcuni dei gruppi che parteciperanno alla rassegna «Le idi di marzo», domani e domenica a Melpignano.

ALBA SOLARA

ROMA. Sono tutti alla loro prima esperienza di un tournee in Occidente. Un'occasione «casuale» forse irripetibile, dice il cantante del Televizor, gruppo di punta dell'underground, di Leningrado, poco incline a facili ottimismi. Per lungo tempo al suo gruppo è stato difficile esibirsi dal vivo, osteggiato dalle autorità per canzoni come Fuori controllo e Mio padre è un fascista. Storie del dissenso, ma la voglia di farsi ascoltare e di farsi riconoscere fu più forte e oggi più facili sbocchi con la perestrojka. Precisando, però, come hanno fatto gli Igrè, pure loro di Leningrado, che oggi sono cambiate le circostanze esterne, ma non il loro modo d'essere.

incremento nei ricavi diversi da canone e pubblicità. Il primo semestre '88 dice nella giornata media l'ascolto Rai è passato, rispetto al primo semestre '87, dal 44,97% al 46,88%, mentre il gruppo Berlusconi è calato dal 41,55% al 38,75%, nella fascia da 20,30-23, la Rai è passata dal 45,66% al 46,42%, mentre il gruppo Berlusconi è calato dal 45,16% al 41%. Ma questi eccellenti risultati non possono cancellare la precarietà prodotta dalla fragilità dei bilanci, dalla mancata fissazione del tetto pubblicitario, dal mancato rinnovo della convenzione Stato-Rai.

Molte, naturalmente le dichiarazioni, dopo il voto, improntate a soddisfazione: di Agnes, del vicepresidente Birzoli, dei consiglieri Zincone e Pellegrino. Del piano si era parlato l'altra sera anche in un incontro del sindacato giornalisti Rai con Manca e Agnes. Il sindacato ha preso atto con soddisfazione che alcuni principi (ad esempio la distinzione tra pubblicità e informazione) da tempo fanno parte del patrimonio del sindacato. Il quale aspetta altri concreti, come la rottura delle pratiche lottizzatrici e attende l'azienda al banco di prova dell'imminente confronto sul patto integrativo.

Partono da un comune substrato fatto di ascolti delle radio occidentali, influenzati da Beatles, Rolling Stones, Doors, Janis Joplin e David Bowie, tutti i più classici miti occidentali; oggi affrontano il verificarsi di un fenomeno nuovo: c'è sempre più interesse per il rock sovietico stesso, ed i concerti dei gruppi locali spesso sono più seguiti di quelli delle star occidentali. Insomma, dopo essersi nutriti delle mitologie «proibite», ora i gruppi rock russi preferiscono guardare a sé stessi. «Un tempo a Leningrado» continuano gli Igrè «era molto difficile organizzare concerti rock. Si suonava nella semiclandestinità, per trovare i pochi bisognava ricorrere alle conoscenze personali, e c'era sempre il rischio di essere fermati dalla polizia. I concerti erano gratuiti e forse per questo c'era una maggiore onestà nella musica che si faceva. Negli anni Settanta le cose hanno iniziato a cambiare.

RAIDUE ora 20.35

«Cocco» tutto canoro con Anna Oxa e Massimo Ranieri



Anna Oxa

Le puntate di Cocco si accavallano e, pare, la qualità migliora un tantino. Intanto, per stasera sono annunciati due ospiti canori di un certo rilievo: Anna Oxa, futura vedette di Fantastico insieme ad Enrico Montesano e Massimo Ranieri, vincitore dell'ultimo festival di Sanremo, che per l'occasione eseguirà (assieme

RAIDUE ora 22.10

Teatro in tv. L'amore è un Girotondo, parola di Schnitzler

Arthur Schnitzler in televisione. Uno dei capolavori teatrali del grande scrittore, Girotondo, sarà stasera su Raidue (alle ore 22.10), nella traduzione di Paolo Chiarini e per la regia di Enzo Muzi. Un testo amaro, a cavallo fra grottesco e ironia, sui rapporti amorosi e sulla loro «riciccolata». Un'opera corale che richiede un ricco cast, e ci sem-

RAITRE ora 21.30

Lea Massari si confessa «Ecco perché ho lasciato il cinema»

Nel «salotto buono» di Spettacolo in confidenza, il programma di Anna Maria Mori in onda su Raitre alle 21.30, c'è stasera un'ospite di eccellenza: Lea Massari, una delle più brave attrici italiane. E, per l'occasione, la Massari ripeterà ai telespettatori perché, l'anno scorso, ha polemicamente deciso di abbandonare il cinema: «Il film non of-

RAIUNO channel schedule table including programs like CHE TEMPO FA, PORTOMATTO, TELEGIORNALE, etc.

RADUE channel schedule table including programs like LA CERTOSA DI PARMA, TG2 ORE TREDICI, etc.

RAITRE channel schedule table including programs like TENNIS, RAI REGIONE, CONCERTO, etc.

RAIUNO channel schedule table including programs like TENNIS, CICLISMO, JUKE BOX, etc.

RAIUNO channel schedule table including programs like BAYMAN, RAGAZZI ALLA FINESTRA, etc.

SCEGLI IL TUO FILM advertisement section with movie listings like I RAGAZZI DEL JUKE-BOX, NEI MARI DELL'ALASKA, etc.

RAIUNO channel schedule table including programs like ANCHILDO, STORIE DI VITA, etc.

RADUE channel schedule table including programs like TIME OUT, CHOPPER SQUAD, etc.

RAITRE channel schedule table including programs like IL SANTO, I RAGAZZI DEL JUKE-BOX, etc.

RAIUNO channel schedule table including programs like RADIOMATTO, RAGAZZI ALLA FINESTRA, etc.

RAIUNO channel schedule table including programs like RAGAZZI ALLA FINESTRA, etc.

RAIUNO channel schedule table including programs like RAGAZZI ALLA FINESTRA, etc.



Pedro Delgado ha difeso la maglia gialla con successo

Controttest al Tour: Delgado «positivo» ma resta in giallo

PUY-DE-DOME. Una parziale schiarita al «giallo» del Tour de France. Le controanalisi effettuate ieri nel laboratorio di Clichy sulle urine di Delgado hanno confermato la presenza delle sostanze...

BREVISSIME

Toso record. Nei campionati italiani per società di atletica leggera in corso a Torino, Luca Toso ha stabilito il nuovo record di salto in alto con 2,32.

Ai Trials di Indianapolis 400 metri da favola Reynolds il nuovo Evans E Carl Lewis si inceppa

INDIANAPOLIS. Ennesimo ed esaltante risultato conseguito ieri dagli atleti statunitensi negli «Olympic trials» di Indianapolis. Butch Reynolds ha vinto la finale dei 400 piani con il tempo di 43''93...

Programmi ambiziosi, progetti futuristici sogna un calcio come il basket e lancia una battuta sulla Juve: «Chi vi ha detto che Maradona non ha già firmato per loro?»

Dentro l'astronave Milan ascoltando Berlusconi

Dove va il Milan? Ve lo spiega lo stesso presidente Berlusconi. Il signore delle antenne traccia i suoi programmi: «Diventerà la squadra più prestigiosa del mondo...».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

MILANELLO. Sole torrido. Non una bava di vento. I solisti sceriffi con baffoni da carabinieri ammonciati da questo caldo africano di fine luglio...

Il giocatore argentino, rientrato dalle vacanze, ha subito lanciato pesanti accuse a Bianchi e Ferlaino e ha difeso i compagni epurati E' subito un Maradona al veleno

Diego Maradona è giunto ieri mattina in Italia dopo due mesi di vacanza. L'argentino ha subito raggiunto Merano dove si sottoporrà ad una cura disintossicante nella clinica del dottor Chenot.

LORETTA SILVI

MERANO. Quando, alle 14,45, la Espace azzurrina varca la soglia di Villa Eden, il sorriso di Maradona sembra un miraggio. Tre ore sotto il sole, guardati a vista da due volanti della polizia...

Sarà l'occasione per rivedere pregi e difetti dell'anno scorso e per porci, quindi, dei nuovi obiettivi. La nostra «mission» deve essere quella di migliorarci sempre...».

E' subito un Maradona al veleno

Il giocatore argentino, rientrato dalle vacanze, ha subito lanciato pesanti accuse a Bianchi e Ferlaino e ha difeso i compagni epurati.

Il capitanato ha svelato un retroscena. «Non è vero che io sia stato l'unico giocatore imputato. La società mi ha appioppato una multa di 10 milioni».



Maradona con camicia a fiori all'arrivo a Milano



Silvio Berlusconi

Avellino, niente Tanzi Intanto è arrivato Ferrari

Mi piacerebbe allenare Milan e Napoli, ma nella vita bisogna accontentarsi, così si è presentato alla stampa e ai tifosi il nuovo allenatore dell'Avellino Enzo Ferrari...

Olimpiadi, Corea del Nord scrive alla Corea del Sud

La Corea del Nord ha risposto all'invito rivolto dal parlamento di Seul, che la sollecitava a partecipare alle prossime Olimpiadi.

Ecco i 30 «moschettieri» di Rocca per Seul

La Federazione italiana gioco calcio ha comunicato l'elenco dei 30 probabili olimpici in vista dei Giochi di Seul.

Proposto all'Onu un piano contro il doping

Il Parlamento italiano ha proposto un'iniziativa contro l'uso del doping nel mondo dello sport.

LEONARDO IANNACCI

- LO SPORT IN TV
Raidue. 18.20 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo sport.
Raitre. 11.55 Tennis, da Baastad, Coppa Davis Svezia-Francia; 15.40 Ciclismo, Tour de France; 18.45 Tg3 Derby; 23.15 Ippica, da Cesena, corsa Tris di trotto.

La Lega attende l'Avellino Coppa Italia, gironi a senso unico per le grandi Il Cosenza ora è in regola

MILANO. Consiglio di Lega per vagliare la situazione economica di Avellino e Cosenza, per sorteggiare i gironi di Coppa Italia, per ufficializzare le date dei vari appuntamenti calcistici.

Dieci anni fa morte annunciata sul ring

L'ultimo colpo di pugno fu un «crocchetto» sinistro doppiato da un destro andato a vuoto, Angelo Jacoppucci cade sul tavolato.

GIUSEPPE SIGNORI

lo Sport di Torino, gli organizzatori romani Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli avevano imparato il «meeting» sul mondiale dei mediomassimi fra l'argentino Victor «The Animal» Galindez ed Eddie Dee Gregory.

tofermo per subito perderla nella Wembley Arena (27 settembre 1980) per il contro Marvin «Bad» Hagler a sua volta punto dagli inerciosi tifosi londinesi che lo bersagliarono con ogni genere di proiettili.



L'orso bruno marsicano (qui sopra le orme, in basso, al centro, un esemplare adulto) è insieme al lupo una delle grandi attrazioni del Parco nazionale d'Abruzzo, ricco di fauna, flora e paesaggi unici

Consigli utili ai visitatori

Prima di partire
È opportuno prenotare l'eventuale alloggio informandosi presso gli enti provinciali del turismo, le Aziende di soggiorno e le Pro Loco. Gli uffici di zona del Parco possono, in caso di necessità, fornire sul posto ulteriori notizie.
Occorre dotarsi, per quanto riguarda l'abbigliamento, del normale equipaggiamento da montagna adatto ai climi freddi. Per chi ama le osservazioni naturalistiche, è consigliabile portare un binocolo o un apparecchio fotografico o da ripresa per non perdersi attimi di irripetibile bellezza.
Come arrivarci
Il Parco è raggiungibile da Roma, Napoli e Pescara. Da Roma con l'autostrada Roma-Pescara fino al casello di Pescara e quindi con la Strada Statale 83 o con S.P. 17 direzione Pescasseroli. Da Napoli con l'autostrada del Sole e quindi con la S.S. 85 verso Venafro-Isernia-Barrea o uscendo a Cassino e proseguendo per Alina-S. Donato Val Comino-Opt. In treno da Roma con la linea per Pescara fino ad Avezzano per poi continuare in pullman verso Pescasseroli e da Napoli con la linea ferroviaria per Castel di Sangro scendendo ad Alfedena e proseguendo in pullman. Esiste anche la linea di pullman diretta Roma-Pescasseroli nel periodo 1 luglio/30 settembre.

Come visitarlo
Per godere meglio la visita al Parco si consigliano i periodi meno affollati come i mesi primaverili, gli inizi dell'estate ed in autunno da metà settembre ai primi di novembre. In questi periodi si possono godere splendide giornate e molta tranquillità e contare su di un'assistenza migliore del personale del Parco.

Dove fermarsi
Per trovare l'atmosfera ideale, i piccoli centri del Parco sono quanto ci vuole. Anche se essi offrono minori comodità delle stazioni più rinomate, è possibile trovarvi quell'ospitalità più vera e genuina che è quanto mai gradita, oggi giorno, a chi cerchi l'autentico contatto umano ormai perduto nella vita delle grandi città.

Che cosa fare
I centri di visita esistenti nei vari paesi del Parco comprendono musei, aree faunistiche, giardini botanici ed altre strutture tra cui sale audiovisive dove vengono organizzati dibattiti e proiezioni sulla conservazione della natura con lo scopo di fornire, principalmente, un primo approccio con la realtà del Parco.
Nei periodi più caldi si può fare del campeggio, consigliabile soprattutto per chi vuole avere un contatto più diretto con la natura. Si ricorda che il campeggio è ammesso solo nelle località indicate ed autorizzate dal Parco. C'è anche la possibilità di utilizzare alcuni rifugi del Parco, previa richiesta scritta alle condizioni stabilite dall'apposito regolamento.
Per effettuare escursioni nel Parco, si possono seguire, grazie alla carta turistica, numerosi itinerari contrassegnati sui posti da sigle di colore arancione. Nei periodi di massima affluenza, gli uffici del Parco organizzano escursioni collettive guidate.

Norme di comportamento
In tutto il territorio del Parco, la natura è protetta e deve essere, quindi, rispettata in ogni sua manifestazione. In particolare è proibito: disturbare o danneggiare la fauna, cogliere fiori, tagliare, incidere o asportare specie vegetali, asportare o manomettere minerali, accendere fuochi, effettuare costruzioni di qualsiasi tipo, abbandonare rifiuti, introdurre cani anche se al guinzaglio, provocare rumore o schiamazzi, eseguire fotografie o riprese a scopo commerciale, cacciare ogni specie di animale. La pesca è possibile solo con particolari permessi rilasciati dal Parco per zone ben definite.
Nelle zone di riserva integrale, delimitate da apposite tabelle, l'accesso può avere luogo solo lungo i sentieri contrassegnati che, in certi casi, è preferibile percorrere accompagnati dalle guardie del Parco o collaboratori autorizzati.



Le principali attrazioni

Artigianato
Le tradizioni locali hanno sviluppato un artigianato basato principalmente sulle lavorazioni del legno con intarsi ed incisioni, legati soprattutto alle attività pastorali ed alla produzione di quegli attrezzi necessari a tali attività; di ceramiche e terraglie; del cuoio; del ferro battuto; della pasticceria con dolci locali a base di mandorle; di ricami al tombolo ed all'uncinetto e molte altre attività legate alla storia e tradizioni che costituiscono un patrimonio da proteggere e conservare nella sua integrità.

Attività agro-silvo-pastorali
Le attività umane di questi luoghi sono principalmente legate a quelle di tipo agro-silvo-pastorale. Se si esclude la caccia e la pesca - che peraltro non hanno mai rappresentato la vera fonte di sopravvivenza - il ruolo dominante lo hanno avuto le attività zootecniche ed in particolare la pastorizia, praticata soprattutto nella forma transumante: vaste greggi di ovini, allevate nelle pianure

laziali e pugliesi durante i periodi più freddi, risalgono lungo i «tratturi» per i pascoli montani del Parco.

L'agricoltura non ha mai avuto una rilevanza vera e propria nell'economia della zona, come invece lo è stata la silvicoltura, allorché dagli sfruttamenti familiari si passò ai tagli con mezzi più moderni. Si è trattato comunque di uno sfruttamento poco razionale delle risorse del territorio, impoverendo le foreste che comunque restano la nota caratteristica del Parco.

La flora
Impressionanti sono le fioriture primaverili ed estive di Viola, Croco, Soldanella, Scilla, Anemone, Genziana, Giglio, Anemone, Primula, Sassifraga, Ranuncolo, Orchidea e mille altri fiori dai più svariati aspetti e colori tra i quali spiccano la rarissima Scarpetta di Venere e la bella Iris Marsica, esclusiva del Parco.
Esse ravvivano il verde delle pianure e delle praterie d'altura ed il grigio delle rupi calcaree che contrasta netta-



Accordo per la salvaguardia ambientale tra Snam e Parco d'Abruzzo

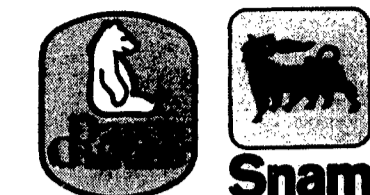
Il metano dà una mano... all'orso bruno marsicano

ROSSELLA DALLO

L'industria inquinata, l'industria risana. Può sembrare un paradosso, ma in effetti molti passi avanti sono stati compiuti da quando è stato lanciato il primo grido d'allarme sullo stato di inquinamento del nostro Paese. Da allora, insieme alla maggiore attenzione dell'opinione pubblica ai temi dell'ecologia e della salvaguardia ambientale, anche il mondo produttivo ha recepito l'Sos e si è impegnato a seguire i dettami del legislatore. «Abbiamo constatato che la produzione "biologica" è più redditizia», ha affermato, non a torto, l'interventore di informazione e monitoraggio che da anni certi sui vari agenti chimici e fisici che avvelenano il nostro territorio. Se il governo si sta attivando ora, c'è chi ha già intrapreso iniziative concrete a favore della salvaguardia ambientale. L'Eni, attraverso la Snam, non solo ha forzato i tempi dell'introduzione del metano nelle grandi aree urbane (col

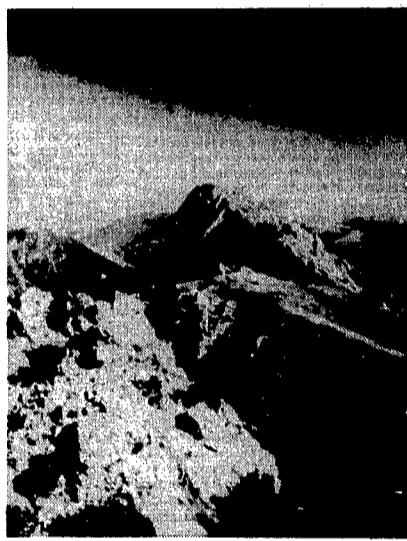
controllo visivo a 360 gradi). La sala operativa per il comando e il controllo a distanza sarà dislocata nei locali del Servizio di Sorveglianza a Pescasseroli.
b) l'allestimento di una nuova segnaletica che faciliti l'individuazione delle zone maggiormente interessate dal punto di vista turistico e paesaggistico.
c) la produzione di una serie di supporti audiovisivi e di stampati da mettere a disposizione di coloro che, in aggiunta alla visita, desiderano avere ulteriori informazioni sulla flora e la fauna che popola il Parco d'Abruzzo.
d) l'attivazione di un centro visita a Lecce dei Marsi, che avrà la funzione di ospitare i visitatori più attenti, fornendo loro utili indicazioni sul Parco, sulle sue caratteristiche e sulle sue strutture.
Con questo intervento congiunto, i due Enti puntano cioè a generare effetti positivi e duraturi sulle attività turistiche, scientifiche e di salvaguardia ambientale connesse alla presenza del Parco, che

avranno ripercussioni anche sulla vita e l'economia delle popolazioni abruzzesi, laziali e molisane che gravitano attorno a questo grande polmone verde. Non c'è dubbio, infatti, che una migliore organizzazione e disciplina del flusso turistico - un milione di visitatori/anno - può contribuire ad una maggiore diffusione del reddito e a far conoscere meglio la cultura e le tradizioni locali.
Ma per raggiungere tali obiettivi resta imprescindibile il diffondersi di una «cultura del rispetto ambientale», tanto più importante in una zona che presenta caratteristiche uniche come è il caso del Parco d'Abruzzo. Qui infatti, in vallate remote e foreste di faggio, quercia, pino nero e acero, trovano rifugio animali un tempo diffusi su tutto l'Appennino, come l'orso marsicano, il camoscio d'Abruzzo, il lupo appenninico, la lontra, l'aquila reale. La loro conservazione e la possibilità di proliferare dipenderanno anche da accordi come questo tra l'Ente Parco e la Snam.



40.000 ettari protetti

Istituzione: 1922 per iniziativa privata, 1923 per legge.
Autorità responsabile: Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo.
Estensione: 40.000 ettari (60.000 di zona di protezione esterna).
Regioni interessate: Abruzzo, Lazio e Molise.
Comuni interessati: Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Civitella Alfedena, Barrea e Alfedena (Alto Sangro); Bissogna, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi e Villavallelonga (Marsica Fucense); Scanno (Valle del Sagittario); Alvito, Campoli Appennino, San Donato Val Comino, Settefrati, Pichinisco e San Biagio Saracinisco (Val di Comino); Pizzone (Mairnarde).
Fiumi: Sangro, Melfa e Giovenco.
Laghi: Barrea, Vivo, Montagna Spaccata, Pataniello.
Vette: Petroso (2249 m.), Marsicano (2245 m.), Greco (2285 m.), Meta (2242 m.).
Visitors: 1 milione di persone circa l'anno.
Terreni di proprietà: 350 ettari circa.
Terreni in gestione: 10.000 ettari circa.
Alti pascoli controllati: 4000 ettari circa.
Riserve integrali: 2000 ettari circa.
Flora: 1200 specie circa di piante superiori.
Fauna: 40 specie di mammiferi; 300 specie di uccelli; 30 specie di rettili e anfibi; Orso bruno marsicano 70-100 esemplari; Camoscio d'Abruzzo 400-450 esemplari; Cervo 450-500 esemplari; Capriolo 100-120 esemplari; Lupo appenninico 30-35 esemplari.



Paesi e strutture del Parco

Una delle caratteristiche del Parco d'Abruzzo è quella di comprendere nel suo territorio numerosi centri abitati che costituiscono per i visitatori un'ulteriore attrattiva. Ognuno di essi presenta aspetti peculiari meritevoli di essere conosciuti.
Gioia Velata: piccolo centro abbandonato situato sul passo del Diavolo (1400 m.). Ampia veduta sulla gola Macrana. La zona della Cicera, circondata da magnifiche faggete, è ottima per lo sci di fondo.

Pescasseroli: è forse la località più nota. Sede della direzione dell'Ente e del Centro studi ecologici appenninici. Il centro di visita comprende un museo, una sala proiezioni e conferenze, un arboreto appenninico in fase di allestimento. L'ufficio di zona è aperto tutto l'anno.
Opi: caratteristico e suggestivo paese. Situato nella val Fondillo, nel cuore del Parco, con foreste di faggio in un ambiente naturale straordinario per acque, vegetazione e vita animale. Al valico di Forca d'Acero (1500 m.), pista di fondo di Macchiavanna. Sentieri natura.

Villetta Barrea: piccolo centro sulle rive del fiume Sangro. Ufficio di zona aperto quotidianamente in estate e durante il resto dell'anno, nei giorni prefestivi e festivi. A pochi chilometri c'è la Camosciara, gruppo montuoso di origine dolomitica, a forma di anfiteatro, ricco di acque. Ospita il pino nero di Villetta Varrea, specie endemica. Sentieri natura.
Civitella Alfedena: suggestivo paese arroccato tra le montagne e situato ai piedi della Val di Rose. Centro di visita del lupo appenninico con museo e area faunistica. Ufficio di zona aperto tutto l'anno. Sentieri natura.

Barrea: ridente paese sull'omonimo lago, invaso artificiale importante per l'avifauna stanziale e migratoria. Ufficio di zona aperto quotidianamente in estate e durante il resto dell'anno nei giorni prefestivi e festivi. Centro recupero rapaci. Sentieri natura.
Alfedena: antico centro sannitico. Cereti di S. Francesco, lago artificiale della montagna Spaccata e Piano di Campitelli ai piedi dell'imponente massiccio della Meta.
Scanno: caratteristico paese circondato dalle montagne; interessante il centro storico. Nei dintorni le gole del Sagittario e il lago di Scanno.

Pizzone: piccolo centro ai piedi della selvaggia catena delle Mairnarde, propaggine naturale delle montagne del Parco. Vasto altipiano detto le Forme ai piedi della Meta. Ufficio di zona aperto in estate. Settefrati: paesello sulla strada per la Val Canneto, lunga e stupenda valle fitta di boschi.
Campoli Appennino: piccolo centro alla base del selvaggio Vallone Lacerno, si affaccia su una caratteristica dolina.
Pichinisco: antico borgo medioevale con ampio panorama sulla Grotta Campanaro. Ufficio di zona è aperto in estate.

San Donato Val di Comino: piccolo paese che si affaccia sull'omonima valle. Area faunistica del lupo e centro di visita in fase di ristrutturazione. Ufficio di zona aperto quotidianamente in estate e nei giorni prefestivi e festivi durante il resto dell'anno.
Villavallelonga: a poca distanza della Piana del Fucino. Centro di visita del cervo con area faunistica e museo. Laboratorio ecologico, giardino botanico e sentieri natura. Ufficio di zona aperto tutto l'anno. Nelle vicinanze: i Prati d'Angro, magnifica valle circondata da montagne ricche di boschi di cervo e faggio.
Bissogna: situato nell'alta valle del Giovenco. Centro di visita del camoscio d'Abruzzo con area faunistica. Ufficio di zona aperto quotidianamente in estate e da ottobre a marzo nei giorni prefestivi e festivi. Sentieri natura. A pochi chilometri il valico di Tempio e Valle dell'Atessa.

Gli uffici di zona del Parco sono a disposizione del pubblico e osservano tutti il seguente orario: 10-12 e 15-19.



mente con le tinte cupe ed uniformi delle foreste: immense selve di Faggio nelle zone montane, boschi di Cervo nelle valli, formazioni di Pino nero sulle rocce dirupate. Un campionario di alberi e piante che, per imponenza, suggestione paesaggistica ed importanza naturalistica non ha uguali in alcuna altra parte della catena appenninica.

La fauna
L'attrazione principale del

Parco è senza dubbio l'Orso bruno marsicano. Questo grosso plantigrado che conta circa 80 esemplari nel territorio del Parco, conduce una vita pacifica ed erubescenda, prevalentemente notturna, ed è particolarmente difficile incontrarlo. E invece più probabile imbattersi in piccoli branchi o esemplari solitari del Camoscio d'Abruzzo. Amante delle alte quote e dei luoghi più impervi, dove compie in-

credibili ed eleganti evoluzioni, questo animale che conta circa 450 esemplari, è stato definito il più bel camoscio del mondo.
Non infrequente è poi l'incontro col Cervo ed il Capriolo che, grazie ai ripopolamenti effettuati dal Parco, sono tornati ad abitare le foreste, ristabilendo un più completo equilibrio naturale di queste montagne.
Sporadico, imprevedibile e

spesso fortunoso è l'avvistamento di altri animali come il Lupo appenninico, il Gatto selvatico, la Martora, la Faina, il Tasso o la Puzola. Molto comuni sono invece la Volpe, la Lepre, lo Sciottolo meridionale.
Molto ricca ed interessante è anche la fauna alata che comprende circa 300 specie diverse. Tra queste la più importante è senza dubbio l'A-

quila reale che nidifica sulle più alte ed impervie pareti rocciose delle montagne del Parco.

Interessanti, anche sul piano scientifico, le circa venti specie tra rettili ed anfibi tra cui due specie di vipere, cui è bene fare attenzione.
Impossibile è descrivere l'abbondanza degli animali invertebrati, tra cui insetti e coleotteri tipici dell'ambiente forestale e montano.

GENOVA Una delicata facciata barocca a tinte pastello sta ricoprendo i muri di Palazzo San Giorgio antica residenza del «capitano del popolo» e oggi sede del Consorzio autonomo del porto. Dicono che una volta tutti i grigi palazzi della città brillassero di affreschi come questo. Era il tempo in cui Genova era una capitale dell'Occidente. Condannati dalla mancanza di terra e di risorse proprie a «impadronirsi del mondo o a non esistere» sono le famose parole di Braudel - i genovesi avevano imboccato con arditezza la prima alternativa perseguita più con la potenza finanziaria che marinara e militare. Fino a che la bancarotta di Filippo II non travolse anche i signori di Genova. I suoi principali finanziatori. E una storia arcaica la ricordo solo perché a volte penso che dati da allora la superba incapacità di Genova di fare i conti con la propria crisi trasformazione e con la ricerca di nuove forme di «dominio» sul mondo. Un paradosso? Forse. È un fatto però che si perde nella memoria l'attitudine di questa città ad emanare da sé un'immagine di declino e di eccessiva prudenza. Il porto perde colpi rispetto a Marsiglia e a Livorno? Ma lo denunciavano già i cronisti del 1845 ben prima di Giorgio Bocca. L'industria non ha futuro? Vacilla il potere delle «grandi famiglie»? È già tutto annotato nell'insuperato ritratto di Genova descritto da Guido Piovene alla fine degli anni Cinquanta nel suo «Viaggio in Italia». E oggi - unica iniziativa tangibile di quel «comitato pubblici privati» salutato quale che anno fa come sussulto di protagonismo imprenditoriale di fronte alla «deindustrializzazione» - ecco puntuale il referto del Censis sulla nevrosi di una città alla perenne e infruttuosa ricerca di una identità «perduta».

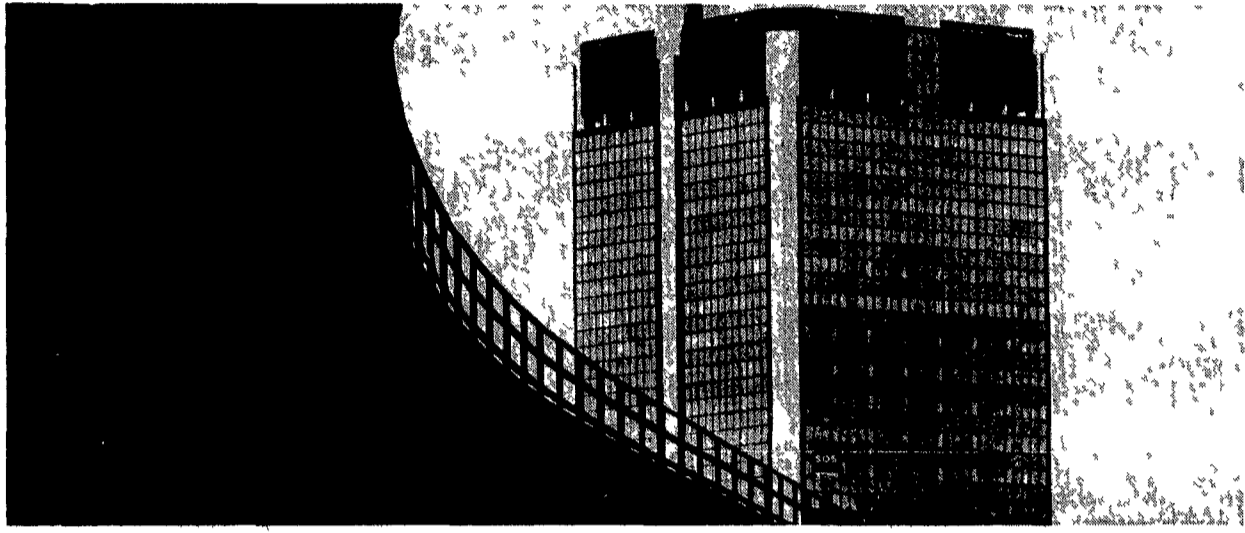
Ma qual è insomma la consistenza vera della «crisi» genovese? A fidarsi dell'immagine urbana dalla quale siamo partiti chi arriva oggi nel capoluogo ligure non ha certo l'idea di una città morente. Si ridipingono e si ristrutturano i palazzi del centro storico sono in costruzione ben due grandi teatri a levante e a ponente della centrale Piazza De Ferrari - attorniate dalla vecchia Borsa e dalle sedi delle principali banche - sventolano i grattacieli appena finiti di Corte Lambroschini e San Benigno simboli del nuovo terziario. La «city» si è enormemente allargata. È solo un mutamento superficiale?

Ne parlo con Piero Gambacciani che quei grattacieli ha disegnato e che ne ha seguito passo a passo la storia e la crescita. E approfitta della sua magica capacità di essere insieme protagonista e spettatore disincantato delle principali cose genovesi forse perché è un arguto toscano anche se da decenni trapiantato qui. Il complesso di Corte Lambroschini (grande albergo torri terziarie centro commerciale teatro di prosa il tutto dentro giganteschi prismi di vetro e cemento) da un punto di vista economico «non ha scoperto niente». Una miriade di piccole e medie imprese vi si sono accampate una sede di rappresentanza convinte che «migliorare l'immagine» farà migliorare anche gli affari. Ambiziosissimo è risultato il centro commerciale il valore del negozio oscilla da sette milioni a dodici milioni al metro quadrato. Ci sono commercianti che per trasferirli qui - magari da solo duecento metri più in là - sborsano un miliardo. Uno specchio insomma di quel fenomeno di «finanziarizzazione passiva» in assenza di vero sviluppo anche nel famoso terziario di cui parla sul nuovo mensile «i magazzini del sale» (promosso da un gruppo di intellettuali e giornalisti genovesi e sostenuto dal Pci) un economista che di Genova si è occupato a lungo come Giancarlo Caselli. Un fenomeno che ha un suo sbocco «naturale» nell'investimento immobiliare.

In parte diverso il «motore economico» attivo dal altro grande centro direzionale - San Benigno - di cui una altissima torre già è attiva poco distante dalla Lanterna. Il primo a comparire l'ufficio qui è stato un piccolo operatore (nello stesso settore degli spray per tenere lontani i cani) ma poi sono venute tutte le principali banche la società di navigazione Italia

Chiudono le vecchie fabbriche, crescono i grattacieli
Una città che è ancora alla ricerca del suo futuro
Azione del Pci: traffico, ambiente, piano regolatore

Genova? Non è più lei



I nuovi grattacieli di Genova la torre di San Benigno

(che pure ha ndimensionato nello stesso periodo gli organici) imprese maggiori una società internazionale come il World Trade Center (servizi telematici) i Costa - animatori in una prima fase dello stesso insediamento direzionale - e fatto significativo il petroliere Garone. Il quale chiude la sua raffinata e protesta contro la città «sorda» ai suoi progetti immobiliari ma si compra ben quattro piani del grattacielo. Forse fluisce nuovi affari nella tanto critica Genova? E ne cresceranno altri due di grattacieli il secondo - un bizzarro matitone esagonale a strisce progettato dagli americani - è già venduto al sessanta per cento all'Italimpianti e per il restante 40 per cento le trattative sono in corso. Si parla di una nuova sede del Cnr. Nel terzo ci saranno gli uffici del Consorzio autonomo del porto. I clienti comunque non mancano anche qui i valori iniziali dei locali sono lievitati di un buon terzo di fronte alla domanda.

È vero che si tratta in gran parte di trasferimenti di sedi aziendali interne alla città (che liberano però altre aree centrali forse va scompartendo la Genova degli «scagni» nei vicoli dietro il porto). Ma l'interesse suscitato dal centro di San Benigno che si trova tra il porto attuale e le aree industriali e portuali del Ponente cittadino vicino agli sbocchi dell'autostrada che collega Genova alla pianura. Padoa conferma che le forze economiche più at-

A Genova chiudono le antiche fabbriche ma crescono i nuovi grattacieli. Decine di migliaia di posti in meno nell'industria, però l'occupazione complessivamente aumenta. A beneficio di un terziario assai poco avanzato. Città prigioniera di una perenne immagine di crisi, Genova cerca ancora un

futuro. Non l'aiuta il debole pentapartito locale. Ne l'In del professor Prodi, padrone di aree e fabbriche potenzialmente strategiche. Nel ponente industriale declinano le «rocceforti rosse» ma nascono nuovi movimenti per l'ambiente e la qualità urbana. Genova corre ad ovest. Genova non è più lei.

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO LEISS

te sembrano credere a quello spostamento del baricentro urbano verso ovest già preannunciato dai programmi della vecchia giunta di sinistra e confermato oggi anche dal rapporto Censis. «Genova corre ad ovest» dicono gli uomini del professor De Rita chiamati al capezzale della città - il grande tema della pianificazione urbana genovese nei prossimi anni è l'area del Ponente.

L'architetto Gambacciani conferma. Ma osserva sconsigliato che proprio nel punto in cui ci si aspetterebbe il maggior dinamismo e la più forte tensione al futuro la stasi è invece totale. Qui si concentra quel che rimane della Genova industriale a partecipazione statale e le vaste aree dell'Eni (Snam) per lo stoccaggio del petrolio. Le aree di Garrone (Erg) ci sono anche i nuclei di un possibile nuovo svi-

luppato industriale e tecnologico avanzato. E i saggi Esacontrol i Ansaldo la Marconi la Piaggio C è il nuovo porto di Pra Voltri dove è in costruzione il grande terminal per i container. È un buon terzo della città dove negli ultimi anni mentre Genova perdeva altri centomila abitanti i residenti sono aumentati ponendo i nuovi quartieri dell'edilizia pubblica cresciuti in collina.

Franco Sartori segretario della Zona Ponente della Cgil mi confonde scioccandomi da vani nella sede rinnovata della vecchia Camera del Lavoro di Sestri decine di mappe e fotografie in cui si addensano i colori delle vaste aree ex industriali di proprietà dell'In e dell'Eni dei punti di maggior degrado ambientale dei progetti di Garrone delle strade con-

gestionate dal traffico e dall'inquinamento. Poi parla del movimento di movimenti nuovi non solo la lotta dei siderurgici per il posto di lavoro ma quella delle donne e dei cittadini per un ambiente migliore quelle degli abitanti dei quartieri nuovi che vogliono una città degna di questo nome e protesta che nessuno - né le istituzioni locali né l'In, né il governo né gli imprenditori privati - sembra in grado di offrire a queste domande forti una valida idea progettuale una sintesi per il futuro. Racconta una immagine che contrasta malinconicamente con quella delle tecnocittà futuribili tante volte indicata da chi intanto non ha saputo che dimensioni delle vecchie genovesi manifatture. Sulla desolata banchina che un giorno dovrebbe diventare il terminal-container di Pra Voltri centinaia di cassintegrati delle fabbriche metalmeccaniche vanno a pescare oltre i recinti del Consorzio autonomo del porto i guardiani chiudono un occhio. E loro passano il tempo e forse guadagnano qualcosa in più. Un'immagine di sconfitta e pensiero adattamenti? O anche la pulsione a riappropriarsi di un rapporto con la natura abbandonato nei decenni dello sviluppo industriale tanto più ora che quelle grandi fabbriche d'acciaio sul mare sembrano prive di futuro?

Certo c'è qui una classe operaia tartassata dalle ristrutturazioni che da anche segni di stanchezza. Come quando dice «no» all'accordo per il passaggio del Cogea (Consorzio pub-

blici privati ex Italsider) al padrone tutto privato Riva per poi rinnegarsi quel voto in un sussulto di realismo di fronte alla prospettiva della chiusura. Si potrebbe persino rivolvere una provocazione ai tanti «modernizzatori» che per anni hanno protestato contro il preteso «conservatorismo» degli operai genovesi. Ora che le «rocceforti rosse» sono un po' sgumiate ora che al governo ci siete voi che cosa avete saputo fare di veramente nuovo?

È singolare. All'indomani del voto che ha permesso a Craxi e De Mita di cantar tanta vittoria nei congressi cittadini del Psi e della Dc a Genova si respira aria di crisi e di tensione. Il socialista Tonino Bettanin accusa gli alleati democristiani di tenere paralizzato da due anni la giunta comunale. Lamentevoli opposte in casa Dc dove l'uomo del «rinnovamento» voluto negli anni della crisi da Le Mita il «coordinatore» Filippo Pascheria va in minoranza e lancia profezie oscure sulle possibili «cadute» del suo partito una «balena bianca» tuttora in difficoltà nel navigare e mantenere consensi nella metropoli mutante.

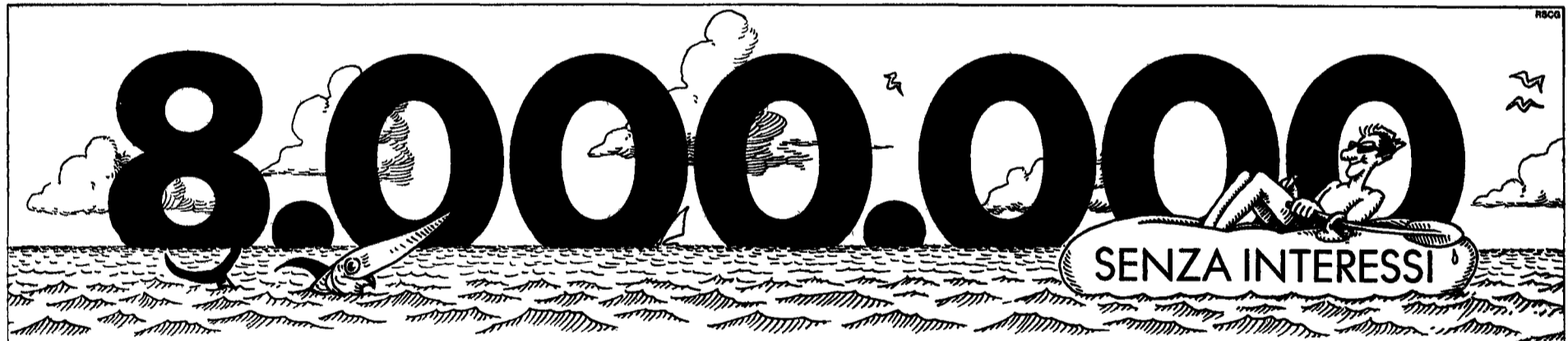
Si capisce la debolezza in cui è precipitato il governo locale. La Regione il Comune il Consorzio autonomo del porto nonostante l'assoluta omogeneità politica non sembrano ancora in grado di mettersi d'accordo nemmeno per gestire il reclamizzato «business» del colombo del 1992. Figuriamoci per con-

trattare col governo e il sistema dell'industria pubblica - e privata - un nuovo volto produttivo per la città capace di guardare non solo a tre mesi di festeggiamenti per l'anniversario della scoperta dell'America ma al posto che nei prossimi decenni Genova saprà occupare al di là della retorica, nei sempre più integrati mercati europei e mondiali.

Non è un caso se in assenza di interlocutori politici affidabili quei pochi imprenditori quarantenni con un po' di dinamismo (siamo a Genova e i rampolli delle vecchie famiglie rivendiscono la vocazione edile e immobiliare di una borghesia da sempre affezionata alla banca e al mattone) si organizzano in nuove forme lobbistiche nascono le sigle «Genova sviluppo» «Genova 2000» «Project» gruppi e cordate che si strutturano per avanzare progetti premerli sull'assessore o il ministro andare a Roma a caccia di appalti. Altro sintomo di «mordente» assai vecchia.

E il Pci? Dopo lo choc dell'estromissione dal governo della città - mi dice Claudio Burlando ingegnere elettronico e consigliere comunale comunista - e dopo un periodo «attesi stasi» rispetto ad una possibile repentina crisi del gruciale pentapartito genovese si è impegnato in una intensa elaborazione programmatica e in una serie di iniziative aperte alla città. Il traffico e l'ambiente il centro storico il Ponente. Si traduce in un'azione incalzante verso il governo locale l'intenzione già allacciata - con ritardo - negli ultimi anni della giunta di sinistra di un mutamento di fase profondo per la città di cui è riflesso emblematico l'urgenza di un nuovo Piano regolatore oltre la filosofia vincolistica e «industrialista» di quello del 1980. Bandiera con cui la sinistra unita aveva conquistato nel '75 il governo della città.

Ci sono i comunisti che elaborano i nuovi programmi e quelli che cercano più istintivamente di attuarsi subito. Penso alla figura minuta e ai grandi occhi chiari di Patrizia Avagnini che disegna cartelli e striscioni per le sue donne di Cornigliano pronte a scendere ancora una volta in piazza a distribuire volantini, magari a bloccare la strada. È arrabbiatissima in questi giorni. Il nuovo accordo con l'industria Riva per il Cogea ex Italsider se lo sente passare sopra la testa. Salvare l'ambiente? Tutti gli impegni presi dagli enti locali? Sarà subito ancora una volta il solito ricatto occupazionale? Patrizia vuole che siano ascoltate le donne e gli abitanti del Ponente. Una dei territori urbani più inquinati d'Italia. Pensa che quell'accordo per continuare a produrre acciaio tra le case non riguardi solo il padrone e il sindacato. Vuole ficcarci il naso. Non è una pretesa davvero bella?



**8.000.000 SENZA INTERESSI DA 18 A 24 MESI
OPPURE FINO A 1.500.000 DI SCONTO
SU TUTTE LE CITROËN BX DISPONIBILI.**

Aspettate a partire per le vacanze. Potreste perdere un'occasione irripetibile. Fino al 30 luglio i Concessionari Citroën vi offrono otto milioni* di finanziamento senza interessi in 24 mesi, sui modelli Citroën BX diesel, oppure otto milioni* senza interessi in 18 mesi sui modelli benzina. E non è finita, se siete già sotto l'ombrellone vi conviene tornare a casa. Infatti, in alternativa



all'offerta rateale potete scegliere lo sconto di un milione e mezzo* IVA inclusa, su BX diesel o di un milione, IVA inclusa, su BX benzina. Le offerte, non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso, sono valide solo per le Citroën BX disponibili presso le Concessionarie. È un'iniziativa dei Concessionari Citroën che farà splendere il sole per tutte le vostre vacanze.

OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

VALIDA FINO AL 30 LUGLIO.



* Escluso su BX Vintage. Costo prat. ca. finanziamento L. 150.000. Salvo approvazione Citroën finanziaria.

CITROËN FINANZIARIA CITROËN SAS NO. 2 111 1 22.4.87.1111 CITROËN ASSISTENZA 24 ORE SU 24